

CONFERENZA METROPOLITANA

Bologna

MEDEC



CENTRO DEMOSCOPICO METROPOLITANO

Donne al lavoro in Provincia di Bologna

- dicembre 2008 -

SERVIZIO STUDI PER LA PROGRAMMAZIONE
PROVINCIA DI BOLOGNA

Indagine svolta per il **Consiglio di Parità della Provincia di Bologna**, con l'obiettivo di descrivere e analizzare le condizioni del lavoro femminile in Provincia, confrontando le percezioni che emergono da chi ha un lavoro precario e da chi ha un lavoro sicuro o stabile.

Ricerca curata da: Fausto Anderlini, Anne Bravo e Licia Nardi

MeDeC - Centro Demoscopico Metropolitano

Via Finelli, 3 - 40126 – Bologna; telefono: 051.659.8421; fax: 051.659.8110

Internet: <http://www.provincia.bologna.it/probo/Engine/RAServePG.php/P/477510010606>

Direttore: Fausto Anderlini

Collaboratori: Anne Bravo, Fabio Boccafogli, Mariangiola Galligani, Licia Nardi, Monica Mazzoni, Francesco Scalone, Paola Varini, Michele Zanoni.

Segreteria: Milena Iacovone

Indice

Premessa Metodologica

1. Aspetti socio-demografici	9
Il peso della precarietà	
Il rapporto di precariato	
Il settore di attività	
La caratterizzazione socio-demografica	
La situazione familiare	
Il reddito familiare	
Una prima conclusione	
2. Il lavoro	19
Modalità temporali della prestazione	
Qualità del lavoro e ambiente di relazione	
3. Desideri e soddisfazione	32
4. I curricula lavorativi	44
5. Il senso della precarietà	51
6. La sindacalizzazione	55
7. Lavoro precario e fecondità	58
Carico domestico e condizione familiare	
8. Atteggiamento verso il futuro	70
L'atteggiamento psichico verso il futuro prossimo	
L'atteggiamento verso il futuro immediato	
Dove porta il cuore	
9. Apprendimenti: Analisi dei Profili sintetici e Regressione Logistica	80
Carico Ergonomico	
Carico socio-familiare	
Carico esistenziale/emotivo	

Premessa metodologica

Vengono qui presentati i risultati di una indagine telefonica svolta nel dicembre 2008 dal MeDeC – Centro Demoscopico della Provincia di Bologna - per conto delle Consigliere di Pari Opportunità della Provincia di Bologna.

Il tema dell'indagine che presentiamo nel seguente rapporto è la condizione e la percezione del lavoro femminile nella Provincia di Bologna, con particolare attenzione al mondo del lavoro precario.

L'analisi parte dalle risposte alle domande di un questionario strutturato, somministrato ad un campione di 1.000 donne lavoratrici¹, residenti nella provincia di Bologna.

Le percentuali di risposta che presentiamo possono essere attribuite, per inferenza induttiva, al complesso della popolazione femminile residente maggiorenne in Provincia, a meno di errori di campionamento e di rilevazione.

1. Popolazione di riferimento e strategia di campionamento

La popolazione di riferimento è composta da donne residenti in provincia di Bologna e con un'età compresa tra i 25 e i 52 anni.

Gli strati di analisi in cui è diviso il territorio della provincia di Bologna sono:

- *Bologna città*;
- *Cintura*: Anzola dell'Emilia, Bazzano, Calderara di Reno, Casalecchio di Reno, Castel Maggiore, Castenaso, Crespellano, Granarolo dell'Emilia, Monte San Pietro, Monteveglio, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, San Lazzaro di Savena, Sasso Marconi, Zola Predosa;
- *Resto dei Comuni*: Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Castello d'Argile, Crevalcore, Galliera, Malalbergo, Minerbio, Molinella, Pieve di Cento, Sala Bolognese, San Giorgio di Piano, San Giovanni in Persiceto, San Pietro in Casale, Sant'Agata Bolognese, Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castello di Serravalle, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Loiano, Marzabotto, Monghidoro, Monterezeno, Monzuno, Porretta Terme, San Benedetto Val di Sambro, Savigno, Vergato.
- *Imolese* (Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo di Bologna, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina, Mordano);

Come valori di riferimento sono stati utilizzati i dati maggiormente aggiornati al momento della predisposizione dell'indagine, cioè la popolazione femminile residente al 1° gennaio 2008. La tabella successiva mostra la distribuzione delle donne residenti in provincia di Bologna, per zona territoriale e classe di età.

Tab.1. Popolazione femminile residente in provincia di Bologna al 1° gennaio 2008, per zona territoriale e classe d'età

	Bologna	Cintura	Resto comuni	Imolese	Totale
25-30	12.540	6.510	8.054	4.099	31.203
31-35	14.400	8.808	9.614	4.820	37.642
36-40	15.077	9.981	10.507	5.150	40.715
41-45	15.048	9.625	9.897	5.269	39.839
46-52	13.445	8.322	8.626	4.661	35.054
Totale	70.510	43.246	46.698	23.999	184.453

¹ Per poter rilevare il maggior numero di esperienze di lavoro precario, si è scelto di intervistare anche le donne che al momento dell'intervista erano disoccupate, ma che avevano avuto un'esperienza di lavoro precario negli ultimi due anni.

Il campione è costruito in modo casuale e stratificato. La procedura di campionamento ha seguito varie fasi: dapprima si è suddiviso il territorio nelle aree in cui si voleva avere una stima sufficientemente precisa del dato rilevato e si sono individuate, mediante i dati anagrafici, le proporzioni effettive delle residenti per età. E' stato quindi calcolato il numero di interviste da eseguire al fine di realizzare un campionamento proporzionale per età (tabella 2).

Tab.2. Numero di interviste proporzionali per zona territoriale e classe d'età

	Bologna	Cintura	Resto comuni	Imolese	Totale		Sub Totali
25-30	68	35	44	22	169	25-30	169
31-35	78	48	52	26	204		
36-40	82	54	57	28	221	31-40	425
41-45	82	52	54	29	217		
46-50	73	45	47	25	190	41-50	407
Totale	383	234	253	130	1.000		

In un secondo momento si è pensato di sovrastimare le interviste da effettuare nelle classi di età centrali del campione (quelle con un'età compresa tra i 31 e i 40 anni), per poter analizzare più dettagliatamente il fenomeno oggetto di studio. Tra gli interessi specifici dell'indagine infatti è emersa l'esigenza di approfondire la conoscenza del mondo del precariato femminile. In questo senso si è valutato che la classe di età con maggiore rilevanza di fenomeni di precariato-consolidato fosse proprio quella delle età centrali della vita lavorativa.

Si è infine proceduto a sovrastimare, anche se in minima parte, il numero di interviste nel comune di Bologna e nei comuni del circondario Imolese, per poter garantire una numerosità significativa in tutte le aree. La tabella seguente mette così in evidenza il numero effettivo di interviste che in ultima analisi si è scelto di effettuare per zona territoriale e classe di età.

Tab.3. Numero di interviste ragionate per zona territoriale e classe d'età

	Bologna	Cintura	Resto comuni	Imolese	Totale	%		Sub Totali
25-30	60	32	35	23	150	15,0	25-30	150
31-35	100	55	58	37	250	25,0		
36-40	100	55	57	38	250	25,0	31-40	500
41-45	70	39	40	26	175	17,5		
46-50	70	39	40	26	175	17,5	41-50	350
Totale	400	220	230	150	1.000	100,0		

2. La rilevazione telefonica

Le interviste sono svolte a partire da una lista di numeri di telefono estratti casualmente dalle liste telefoniche pubbliche. L'interesse specifico per il mondo del precariato femminile ci ha portato ad adottare alcune strategie per far fronte alla difficoltà del loro reperimento. Quindi:

1. Si è scelto di inserire nel campione e di intervistare anche le donne disoccupate, purché aventi un'esperienza di lavoro precario negli ultimi due anni.
2. Si è provveduto ad attingere ad un elenco del sindacato della CGIL, contenente i numeri di telefono di lavoratrici che avevano dichiarato precedentemente la loro condizione di precarie.

Le persone intervistabili sono state individuate tra quelle disponibili a concedere l'intervista, dopo essere state contattate. E' stata quindi intervistata la prima donna raggiunta al telefono, se residente al numero chiamato, con un età compresa tra i 25 e i 52 anni e lavoratrice in Provincia di Bologna, fino al raggiungimento delle quote di età e zona di residenza. Al raggiungimento delle quote sono state cercate altre donne con i requisiti richiesti tra i residenti al numero chiamato. Il rispetto delle quote previste è stato coordinato dal supervisore e gestito direttamente dagli intervistatori stessi, mediante strumenti appositamente previsti dal software utilizzato.

Le persone intervistate sono state quindi individuate tra quelle disponibili a concedere l'intervista, fermo restando il vincolo di

- a) intervistare al più una donna lavoratrice per famiglia,
- b) rispettare le quote previste per età e zona territoriale di residenza.

La somministrazione del questionario al campione è avvenuta tramite interviste telefoniche svolte da postazioni site presso la sede del MeDeC, in via Finelli 3 a Bologna, dalle ore 17 alle ore 21 dei giorni feriali sabato escluso, da parte di 20 intervistatori esperti appositamente addestrati e supervisionati. Le interviste sono state condotte con metodo Cati (*Computer Assisted Telephone Interview*), ovvero con l'aiuto di un software che guida l'intervistatore, controlla la coerenza delle risposte e registra direttamente su supporto informatico il dato rilevato.

3. Le interviste realizzate

La tavola seguente mette in luce il numero di interviste realizzate a seconda della condizione lavorativa della donna, distinguendo tra interviste realizzate a partire dall'elenco telefonico e interviste realizzate a partire dalla lista della CGIL.

Si nota che le interviste sono realizzate, per il 91,2%, in modo casuale a partire dalla liste telefoniche pubbliche. In questo senso è importante precisare che per una stima reale del fenomeno del precariato è necessario fare riferimento alle colonne (colonne (d), (e), (f)) che escludono l'8,8% delle precarie auto-selezionate dalla lista del sindacato. Per studiare le caratteristiche interne alle lavoratrici precarie, invece, è possibile considerare tutto il campione intervistato (colonne (a), (b), (c)).

Tab4. Distribuzione delle intervistate secondo la condizione lavorativa

	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)
	N.	%	%	N. da	% da	%
	effettuate	effettuate	raggruppate (non rappres.)	elenco telefonico	elenco telefonico	raggruppate (non rappres.)
<u>Estrate casualmente da elenco telefonico:</u>						
Dipendenti a tempo indeterminato	611	61,1	61,1	611	67,0	67,0
Autonome	82	8,2	8,2	82	9,0	9,0
Precarie	127	12,7	30,7	127	14,7	19,3
Disoccupate, precedentemente precarie	42	4,2		42	4,9	
<u>Estrate dalla lista della CGIL:</u>						
Precarie	138	13,8				
	1.000	100	100	862	100,0	100

Interviste di Approfondimento: Casalinghe

A cornice dell'indagine, sono state intervistate anche 105 donne casalinghe, a cui sono stati chiesti i motivi per cui avevano deciso di fare la casalinga. La tavola seguente riporta le percentuali di risposta.

Tab5. *Motivi per cui ha deciso di fare la casalinga*

	N.	%
Non c'è un motivo particolare	4	3,5
volevo accudire i figli	72	64,0
Non avevo bisogno di lavorare	3	2,7
Non ho trovato lavoro	10	9,2
Non ho trovato un lavoro interessante	1	1,2
Per problemi di salute	7	6,2
La famiglia non era d'accordo che io lavorassi	3	2,7
Ho dovuto lasciare il lavoro per dedicarmi alla famiglia	16	14,2
Sono stata licenziata	7	6,1
La mia attività si è chiusa	3	2,7
Ero stanca di lavorare e avevo la possibilità di non farlo	1	,9
Per avere più tempo libero	2	1,8
Altri motivi familiari	6	5,3
Non risponde	3	2,7
Numero casi	105	

Base = fa la casalinga. Nota: l'intervistata poteva indicare più di una risposta. Le frequenze in tabella sono calcolate come percentuali di risposte sul totale delle rispondenti e quindi il totale delle percentuali è maggiore di 100

4. Stima dell'errore campionario

Le percentuali di risposta ottenute da un campione individuato ed intervistato in questo modo sono stime *corrette* e dotate di *minima variabilità*: la media delle percentuali campionarie è uguale all'ipotetico valore percentuale vero dell'insieme di tutti i residenti, e la variabilità del valore percentuale campionario è dotata del minimo scarto medio possibile da tale valore vero. Questi risultati statistici garantiscono il passo inferenziale induttivo implicito nel riferimento all'intero insieme dei residenti dei risultati campionari.

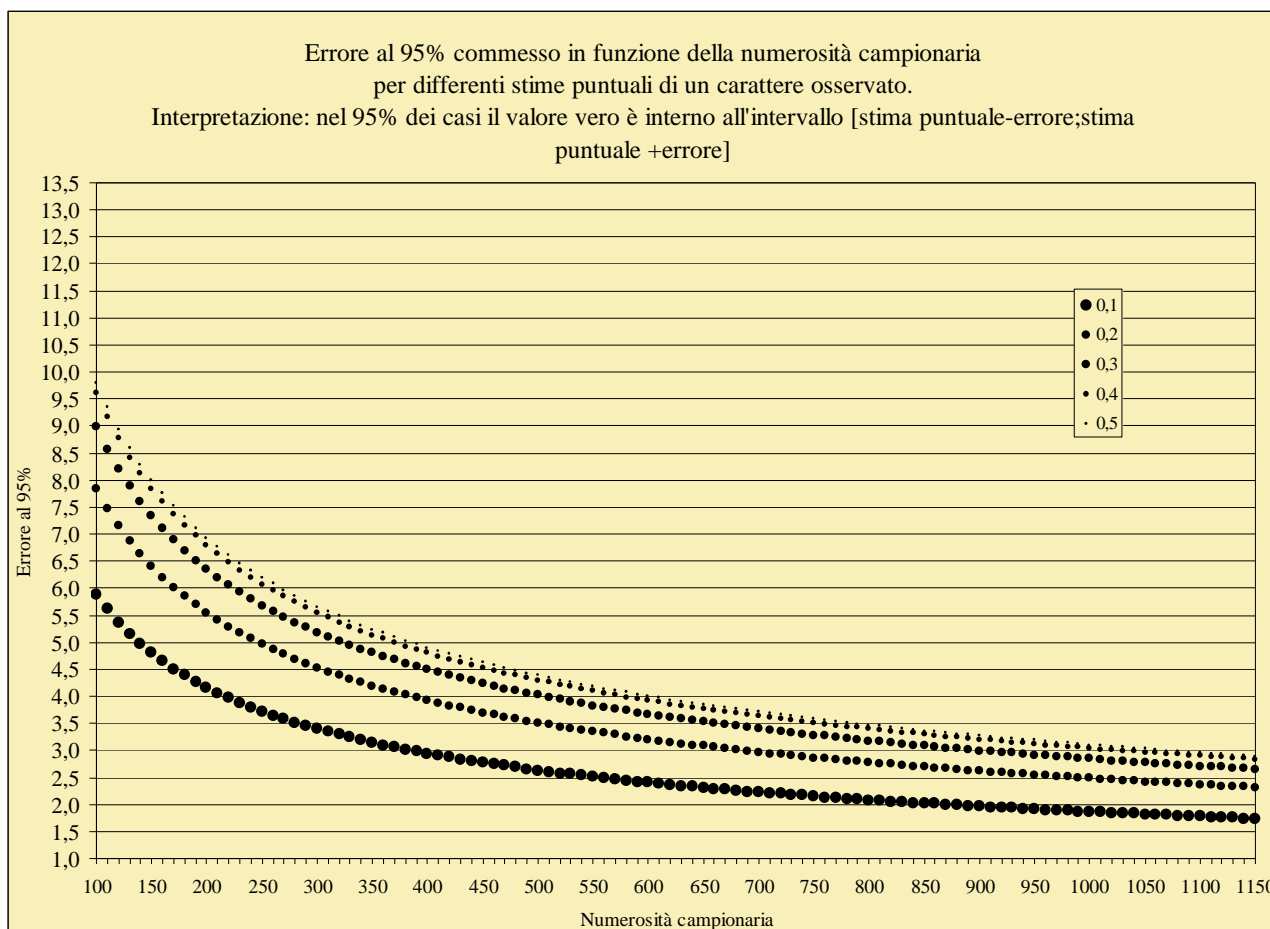
Gli errori connessi dallo strumento di rilevazione (formulazione della domanda, intervistatore, registrazione del dato) sono mantenuti minimi tramite i controlli di qualità effettuati e tramite l'esperienza sia degli intervistatori sia dei supervisore che dei ricercatori MeDeC.

L'errore di mancata copertura (non raggiungibilità di persone potenzialmente da intervistare) si divide in tre parti:

- 1) rifiuto a farsi intervistare,
- 2) irreperibilità per assenza da casa,
- 3) irreperibilità per mancanza di telefono fisso presso l'abitazione.

L'errore di tipo 1) è impossibile da quantificare a priori, ma certamente stimabile come minimo; l'errore di tipo 2) è parzialmente corretto dalla procedura di campionamento per strati di età; l'errore di tipo 3) è certamente alto per i residenti stranieri.

Il grafico riporta la stima dell'errore, espressa in punti percentuali, nell'utilizzo di una percentuale campionaria come valore riferito all'ipotetica percentuale di risposta su tutto l'insieme dei potenziali rispondenti. Tale stima fa riferimento ad una procedura di campionamento casuale semplice da popolazione infinita.



5. Il questionario

Il testo del questionario, di circa 100 domande, ha toccato i seguenti temi:

1. Dati socio-demografici dell'intervistata
2. La famiglia e i figli
3. Il lavoro e l'orario di lavoro
4. Le modalità del lavoro
5. Il percorso lavorativo
6. I figli e l'impegno in famiglia
7. L'impegno dello Stato nella tutela della maternità per le donne che lavorano
8. La qualità della vita

6. La presentazione dei dati

Di seguito riportiamo le tavole con i risultati dell'indagine, accompagnata da una lettura sistematica dei dati, che segue l'ordine del questionario. I criteri adottati per presentare le tavole con gli incroci è il seguente:

a. in un primo momento gli incroci sono stati creati con la variabile indipendente “condizione di lavoro” divisa in tre categorie di lavoratrici: precarie (tutte le lavoratrici a termine e quelle autonome, ma con partita IVA costretta dal datore di lavoro); autonome (tutte il resto delle lavoratrici autonome non precarie); e stabili (tutte le lavoratrici a tempo indeterminato).

b. un’analisi più approfondita ci ha portato a considerare la variabile “classe di età” come una delle variabili indipendenti più discriminanti del fenomeno oggetto di studio. In questo modo, si è scelto di presentare le tavole con la classe di età divisa in tre fasce e, come variabili dipendenti, tutte le altre domande del questionario, distinte per le precarie e per le dipendenti a tempo indeterminato. E’ stata nostra scelta, per la bassa numerosità delle interviste (82) e per una migliore lettura di confronto dei dati, escludere dalle tabelle gli incroci relativi alle “autonome pure”. Così dalle 1.000 interviste fatte, il nostro campione di riferimento sarà composto da 305 precarie e da 611 lavoratrici a tempo indeterminato.

Nota relativa alle “Domande aperte”:

Le risposte aperte sono riportate come numero di casi e non come percentuali.

Nota relativa alle “Domande a risposta multipla”:

Si noti che nel caso di domande poste solamente ad una parte del campione, le tabelle riportano percentuali calcolate su basi minori. Nel caso di domande a risposta multipla, infine, le frequenze sono calcolate come percentuali di risposte sul totale dei rispondenti. Pertanto:

a) il totale delle percentuali potrebbe essere superiore a 100

b) il valore assoluto indicato in tabella rappresenta il totale dei rispondenti e non il totale delle risposte.

1. Aspetti socio-demografici

Il peso della precarietà

Cade in modo rilevante sulle donne, si direbbe misura quasi doppia rispetto alla media generale. Su 100 donne in condizione attiva (occupate e disoccupate) nel 'fiore dell'età' (fra i 25 e i 52 anni) ben 19 risultano infatti interessate ad occupazioni precarie. Fra queste quasi 5 sono disoccupate la cui ultima occupazione è stata precaria. La stima effettuata coglie verosimilmente nel segno, anche se mancano all'appello le forme di precarietà legate all'azienda familiare, come tipico nella condizione autonoma (coadiuvanti).

Il rapporto di precariato

Poco più della metà delle donne precarie (55%) sono in una condizione dipendente a termine, di fatto e di diritto. L'altro 45% è costituito da 'parasubordinate' cioè da lavoratrici camuffate sotto una veste giuridica indipendente: soprattutto collaboratrici occasionali (12,3%), cocopro (14,1%), lavoratrici senza alcun contratto (10,4%), cococo (5%) e interinali (4%). In effetti solo 10 su 100 delle precarie non ingaggiate come dipendenti vanta una partita Iva. Fra queste, inoltre, ben 8, cioè la quasi totalità, denuncia una partita Iva imposta/richiesta dal datore di lavoro.

Il settore di attività

In un quadro occupazionale generale dove risalta la prevalente terziarizzazione del lavoro femminile, le precarie si adeguano alla regola in modo ancor più enfatico. Solo il 14% risulta impegnato in settori 'produttivi' (agricoltura, industria manifatturiera, edilizia). I servizi e il commercio al dettaglio sono i comparti a più elevato tasso di precarietà, mentre un terzo esatto delle donne precarie è utilizzato nel settore istituzionale (PP.AA., sanità e istruzione).

La caratterizzazione socio-demografica

Il peso della precarietà grava sull'intero spettro anagrafico femminile, ma con un gradiente che penalizza innanzitutto le giovani donne. Si può stimare che su 100 occupate almeno la metà sia in condizione precaria. Cifra che scende a poco meno di un terzo nella fascia centrale (31-40) e ad un quinto nelle over 40. Dati veramente considerevoli: se il gradiente è elevato, nondimeno elevata resta la quota del precariato nella coorte a più elevato tasso di stabilizzazione (ovvero nelle donne mature-anziane over 40).

La precaria 'tipo' è normalmente munita di laurea. Fra le precarie le laureate (anche con master) sono pari al 49%, mentre fra le occupate dipendenti stabili la cifra si ferma al 25% (con una escursione minima nelle diverse classi di età). C'è però una notevole differenza fra le precarie under 40 e quelle over 40. Fra le prime l'incidenza delle titolate è elevatissima (toccando il 54 nella fascia 31-40 e addirittura il 65% in quella 25-30). Fra le seconde le laureate scemano al solo 15%, anche le diplomate sono sotto la media, mentre le persone con basso titolo di studio (elementare, media inferiore e diploma professionale) si attestano al 47%.

Rispetto alle dipendenti a tempo indeterminato le precarie sono più massicciamente concentrate in città (47% contro 33%) anche se le native della provincia sono assai meno incidenti (44% contro 69%). Anche in tal caso le precarie più attempate marciano una certa differenza rispetto al gruppo. Risiedono più spesso nel suburbio e nel 18% dei casi sono nate all'estero.

Condizione nell'occupazione

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Condizione dell'occupazione (aggregata)	occupata autonoma	43,6	45,4	44,4	44,6
		occupata dipendente a termine	56,4	54,6	55,6	55,4
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	101	141	63	305
Dipendente indeterminata		Numero casi	43	318	250	611
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Condizione dell'occupazione (aggregata)			100,0	100,0	100,0	100,0

Contratto di lavoro

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	(per tempo determinato, libero professionista e precarie) Il suo attuale contratto di lavoro è (o era per le disoccupate:)	lavoro senza contratto	8,5	5,6	21,0	10,4
		contratto a progetto (co.co.pro)	15,4	12,7	14,4	14,1
		co.co.co	2,9	8,4	1,6	4,7
		collaborazione/ prestazione occasionale	13,6	14,2	7,4	12,3
		formazione lavoro	2,0	1,4		1,3
		a tempo determinato/ a termine	45,5	49,8	50,7	48,4
		interinale/ in affitto	4,2	3,7	3,2	3,8
		contratto di inserimento/ apprendistato	6,0	1,4		2,8
		emetto fattura senza contratto	2,0	1,3		1,2
		Non risponde		1,5	1,8	1,0
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Numero casi			101	141	63	305

Partita IVA

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	(Solo per le autonome) Lei ha la partita IVA?	sì, per mia decisione o interesse (tipologia attività)		3,0	3,9	2,1
		sì, perché mi è stata chiesta dal datore di lavoro	9,0	13,0		8,2
		no	91,0	84,0	92,3	88,7
		Non risponde			3,9	1,0
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	44	62	29	135

Settore di lavoro

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	In quale settore di attività lavora (o lavorava, per le disoccupate)?	agricoltura		2,8	5,1	2,3
		industria meccanica	4,9	6,7	4,7	5,6
		altra industria	3,9	4,1	6,4	4,6
		edilizia	2,1	1,6		1,4
		commercio al dettaglio	14,6	11,5	12,9	13,0
		commercio all'ingrosso	2,1	2,2		1,6
		trasporti	4,0	2,8		2,6
		servizi professionali	15,1	14,5	7,7	13,1
		altri servizi	21,5	14,7	33,2	21,7
		pubblica amministrazione	7,1	12,0	3,4	8,1
		sanità	8,6	9,3	8,1	8,8
		istruzione	16,1	16,9	18,5	17,0
		Non sa		,7		,3
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi			101	141
Dipendente indeterminata	In quale settore di attività lavora (o lavorava, per le disoccupate)?	agricoltura	2,7		,4	,4
		industria meccanica	10,0	12,9	10,0	11,3
		altra industria	6,2	11,3	7,2	9,0
		edilizia	4,7	1,7	1,5	1,9
		commercio al dettaglio	25,1	10,0	10,7	11,5
		commercio all'ingrosso	4,5	4,7	4,3	4,5
		trasporti	2,0	5,4	1,2	3,1
		credito	2,7	3,4	4,5	3,8
		servizi professionali	7,6	5,6	6,4	6,1
		altri servizi	20,5	16,6	14,5	15,9
		pubblica amministrazione		6,6	11,6	8,4
		sanità	4,2	12,3	14,8	12,8
		istruzione	9,9	9,7	12,5	11,0
		Non risponde			,5	,2
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Numero casi			43	318	250	611

Titolo di studio

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Qual è il suo ultimo titolo di studio?	licenza elementare			4,3	1,1
		licenza media inferiore	7,3	11,8	27,7	14,0
		diploma professionale (triennio)		3,8	15,2	5,2
		diploma di scuola media superiore (5 anni)	27,6	29,2	37,3	30,6
		laurea/diploma di laurea	56,3	43,7	8,1	39,7
		master o altri titoli dopo la laurea	8,9	11,6	7,3	9,5
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	101	141	63	305
Dipendente indeterminata	Qual è il suo ultimo titolo di studio?	licenza elementare	2,7	,3	,7	,7
		licenza media inferiore	12,0	16,0	22,0	18,5
		diploma professionale (triennio)	4,5	8,0	8,2	7,8
		diploma di scuola media superiore (5 anni)	59,1	47,8	46,6	48,1
		laurea/diploma di laurea	21,7	25,5	20,4	22,8
		master o altri titoli dopo la laurea		2,5	2,0	2,1
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	43	318	250	611

Comune in cui abita

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Comune in cui abita?	Bologna	58,5	51,1	25,2	47,5
		Comune della cintura	12,4	24,4	26,3	20,4
		Comune del resto della provincia	21,5	15,2	31,9	21,6
		Comune del Circondario Imolese	7,5	9,2	16,6	10,4
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	101	141	63	305
Dipendente indeterminata	Comune in cui abita?	Bologna		32,1	40,0	33,3
		Comune della cintura	36,2	25,0	24,4	25,6
		Comune del resto della provincia	40,1	28,8	22,3	26,6
		Comune del Circondario Imolese	23,7	14,1	13,3	14,5
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	43	318	250	611

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Lei è nata:	In Provincia di Bologna	46,0	47,3	36,1	44,1
		Fuori della Provincia di Bologna	49,9	50,6	46,1	49,2
		All'estero perché è straniera	4,1	2,1	17,8	6,7
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	101	141	63	305
Dipendente indeterminata	Lei è nata:	In Provincia di Bologna	73,6	67,1	69,8	68,9
		Fuori della Provincia di Bologna	24,1	28,1	26,9	27,2
		All'estero perché è straniera	2,3	4,8	3,3	3,9
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	43	318	250	611

La situazione familiare

C'è una certa differenza, per rapporto alle lavoratrici stabili, nelle strutture familiari pertinenti alle precarie. Fra queste ultime troviamo più spesso singles (15%), genitore solo con prole (10%), conviventi in coppie di fatto (15%), altre forme di convivenza (12%: diffuse soprattutto nelle giovani donne, probabilmente domiciliate, ovvero ex studentesse 'fuori sede' ancora prive di un titolo anagrafico di residenza). La classica coppia nucleare con figli che nelle dipendenti stabili tocca il 70% si ferma nelle precarie al 46% (24 punti sotto!). E' interessante constatare come le figurazioni familiari anomale più ricorrenti fra le precarie (singles, genitore solo, altre convivenze) si mantengono costanti passando dalle giovani coorti a quelle più attempate. Anche se con una necessaria inversione delle parti. Nell'unità familiare composta di genitore solo e figlio le giovani precarie occupano il più delle volte il ruolo di figlia, mentre fra le precarie over 40 primeggiano le madri.

In effetti fra le precarie con più di 40 anni le divorziate/separate (con l'aggiunta delle vedove) toccano il 15% (una cifra doppia rispetto alle coetanee beneficiarie di un'occupazione stabile). Più in generale è nello stato civile che si trovano le differenze più marcate fra lavoratrici stabili e precarie. Mentre fra le occupate a tempo indeterminato le coniugate toccano il tetto del 73%, fra le precarie esse sono ridotte al solo 37%, mentre hanno un peso di rilievo le nubili (sia singles: 15%; che accasate con i genitori: 19%; o conviventi con amici e conoscenti: 8%). Naturalmente l'incidenza delle nubende è massima nelle giovani under 30, ma anche nelle femmine precarie in età 'centrale' tocca un ragguardevole 32%. Mentre nelle stesse precarie più anziane le coniugate sono limitate al 61% (quasi venti punti sotto le coetanee occupate stabilmente). C'è quindi una stretta ed evidente correlazione fra 'precarietà' sociale e 'precarietà' civile. Convivenze di fatto, nelle loro varie modalità, separazioni/divorzi, procrastinazione del nubilato e ritardo della maternità sono caratterizzazioni che si associano in via molto marcata alla precarietà lavorativa, anche a prescindere dalla fisiologia degli effetti anagrafici. Ovvio, infatti, che tali differenze si ripropongano in materia di fecondità. Solo poco più del 40% delle precarie ha figli, contro una media che nelle occupate stabili è sull'80%. Un decalage che resta marcato anche all'interno di ogni singola coorte: di 30 punti fra le donne con 25-30 anni; ma di 30 punti anche nella classe 31-40, quella divenuta storicamente come la più feconda; ancora sensibile, cioè di 12 punti, fra le ultra-quarantenni.

Il reddito familiare

Altro indicatore di rilievo è quello della numerosità dei cespiti familiari da lavoro. Anche in tal caso le differenze sono marcatissime. Fra le precarie il 43% è monoreddito (o addirittura esente, come nel caso del 3% di disoccupate prive di ogni altro sostegno familiare), contro il solo 15% delle occupate stabilmente. In quasi la metà dei casi dunque il reddito da precariato è l'unica fonte di reddito, sicchè, almeno per questa parte, non vale l'idea del contributo integrativo dell'attività precaria al coacervo del reddito familiare. La quota monoreddito resta peraltro elevata nelle diverse coorti: tocca il minimo del 36% nella fascia centrale e il massimo del 54% in quella delle over 40. La precarietà, inoltre, si accompagna più facilmente con altra precarietà. Infatti fra le precarie coniugate o conviventi in coppia ben il 15% circa ha il marito/compagno in analoga condizione o disoccupato (mentre fra le lavoratrici stabili la cifra non supera il 4%).

Numero di componenti della famiglia

Condizione di lavoro			Classe di età			Tota
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	LEI COMPRESA, da quante persone è composta la sua famiglia?	1	15,9	14,9	12,5	14,
		2	20,9	23,2	23,0	22,
		3	28,5	27,2	35,5	29,
		4	20,8	26,5	22,3	23,
		5	9,0	7,4	5,0	7,
		6 o più	4,9	,8	1,6	2,
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,
		Numero casi	101	141	63	30
Dipendente indeterminata	LEI COMPRESA, da quante persone è composta la sua famiglia?	1		4,6	4,6	4,
		2	28,2	18,2	18,8	19,
		3	44,7	30,5	31,8	32,
		4	13,5	40,1	36,0	36,
		5	13,5	6,3	7,2	7,
		6 o più		,3	1,6	,
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,
		Numero casi	43	318	250	61

Tipo di famiglia

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	La sua famiglia è:	sono single	15,9	14,9	12,5	14,7
		una coppia senza figli	11,7	20,0	14,3	15,5
		una coppia con figli	34,2	52,0	53,6	45,8
		una coppia con figli e altri conviventi	2,8	1,3	3,0	2,3
		un genitore single con figli (anche c/altri conviventi)	12,1	6,4	10,5	9,5
		Altro	23,3	4,6	6,1	11,9
		Non risponde		,7		,3
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	101	141	63	305
Dipendente indeterminata	La sua famiglia è:	sono single		4,6	4,6	4,2
		una coppia senza figli	23,6	15,5	12,8	14,9
		una coppia con figli	55,7	70,7	71,0	69,6
		una coppia con figli e altri conviventi	4,9	1,8	2,0	2,1
		un genitore single con figli (anche c/altri conviventi)	6,6	6,0	7,6	6,8
		Altro	9,2	1,4	2,1	2,3
		Numero casi	43	318	250	611
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Stato civile dell'intervistata

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Mi puo dire il suo stato civile?	coniugata	11,0	47,3	60,8	37,1
		convivente con compagno	14,6	19,0	8,6	14,9
		separata, divorziata	3,9	,7	10,6	4,3
		vedova		,9	4,3	1,4
		single/nubile	18,0	15,7	11,1	15,4
		single/nubile, ma vive con i genitori o la famiglia	36,1	11,2	4,5	18,8
		single altro (vive con amici, conoscenti, etc.)	16,4	4,6		7,9
		Non risponde		,7		,3
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
	Numero casi	101	141	63	305	
Dipendente indeterminata	Mi puo dire il suo stato civile?	coniugata	38,8	73,3	79,2	73,3
		convivente con compagno	24,8	12,8	6,2	10,6
		separata, divorziata	2,0	3,7	7,1	5,2
		vedova		,4	1,5	,9
		single/nubile		6,3	3,5	4,5
		single/nubile, ma vive con i genitori o la famiglia	29,0	3,0	1,6	4,4
		single altro (vive con amici, conoscenti, etc.)	5,3	,6	,9	1,1
		Numero casi	43	318	250	611
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Il numero di figli dell'intervistata

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Lei ha dei figli?	sì, uno	11,0	19,6	37,7	20,8
		sì, due	1,9	23,6	25,6	16,0
		sì, tre o più	1,1	6,0	8,4	4,8
		no	85,9	50,0	28,3	58,1
		Non risponde		,7		,3
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	101	141	63	305
Dipendente indeterminata	Lei ha dei figli?	sì, uno	31,9	33,0	37,4	35,0
		sì, due	10,9	40,2	38,8	37,2
		sì, tre o più	2,0	6,0	8,0	6,7
		no	55,3	20,7	15,4	20,9
		Non risponde			,4	,2
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	43	318	250	611

Persone che lavorano in famiglia

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	LEI COMPRESA, attualmente quante persone LAVORANO in famiglia?	NESSUNO	1,9	2,0	6,0	3,0
		1	39,9	34,2	47,7	39,6
		2	32,5	59,1	44,8	45,7
		3 o più	25,7	4,7	1,4	11,7
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	101	141	63	305
Dipendente indeterminata	LEI COMPRESA, attualmente quante persone LAVORANO in famiglia?	1	12,3	13,3	17,9	15,4
		2	66,3	84,2	70,3	76,2
		3 o più	21,4	2,4	11,8	8,4
		Numero casi	43	318	250	611
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Occupazione del compagno/marito

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Suo partner, marito o compagno è:	occupato autonomo	28,4	27,8	24,1	26,7
		occupato dipendente a tempo indeterminato	41,2	57,6	52,7	53,0
		occupato dipendente a termine	14,6	8,4	4,5	8,3
		studente	12,0			2,2
		ritirato dal lavoro (pensionato)			7,1	2,3
		disoccupato	3,8	5,1	6,9	5,5
		Altra condizione		1,1	4,7	2,1
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	26	92	43	161
Dipendente indeterminata	Suo partner, marito o compagno è:	occupato autonomo	20,4	18,1	24,5	21,3
		occupato dipendente a tempo indeterminato	71,8	75,3	61,5	68,4
		occupato dipendente a termine	7,8	3,4	2,3	3,1
		ritirato dal lavoro (pensionato)		,7	8,1	4,2
		disoccupato		1,4	1,0	1,1
		Altra condizione		1,2	2,7	1,8
		Numero casi	28	272	213	513
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Una prima conclusione

Queste semplici variabili sono già sufficienti per delineare alcuni aspetti salienti della precarietà:

- il lavoro precario, sia a termine che parasubordinato, ha una vasta consistenza e pesa per circa un quinto sull'occupazione femminile; si associa più frequentemente ad alti titoli di studio, alla giovane età anagrafica, alle persone prive del titolo di residenza e/o poco radicate nel contesto locale; è presente soprattutto nelle attività terziarie: servizi privati, commercio, settore istituzionale;

- se nella sua forma più pervasiva è un costo d'ingresso quasi generalizzato nel mercato del lavoro ha nondimeno la tendenza a persistere anche nelle fasi centrali e mature della carriera lavorativa. La condizione precaria tende cioè a cronicizzarsi come una costante della vita lavorativa;
- ci sono due caratterizzazioni tipiche molto marcate che portano a individuare una polarizzazione fra una forza lavoro precaria ad alto livello di intellettualizzazione, prevalente sia nelle fasce giovani che centrali, cioè nelle over 40, e una forza lavoro precaria, minoritaria ma con una propria consistenza, addetta a mansioni 'povere' e costituita da donne più avanti nell'età e con bassi titoli di studio. E', se si vuole, una distinzione che marca la caratterizzazione 'post-moderna' del mercato del lavoro, dominante nella realtà urbana, e, insieme, la persistenza, per nulla residuale, bensì organica, di un mercato del lavoro basato su elementi di informalità 'tradizionali';
- c'è una correlazione molto forte fra il lavoro precario e la povertà reddituale familiare;
- c'è una strettissima relazione fra 'precarità sociale' e 'precarità civile', o più generalmente esistenziale. Convivenze di fatto, menages singolari, divorzi/separazioni, monogenitorialità, post-posizione del matrimonio e della riproduzione, ovvero talune fenomenologie dell'adulteranza, appaiono troppo strettamente correlati con la condizione precaria per essere assunti come 'stili di vita' a sé stanti. E' immediato ipotizzare un nesso causale in virtù del quale la cosiddetta 'disgregazione' della famiglia coniugale nucleare è anche un derivato della precarizzazione dilagante del mercato del lavoro.

2. Il lavoro

Modalità temporali della prestazione

Una precaria su cinque svolge in contemporanea più lavori. Uno ‘sbattersi’ che è esclusivo, pure in questi limiti, alle precarie e che tocca la punta massima (25%) nelle under 30. Presso le quali peraltro, la cosa sembra abbastanza gradita mentre lo è assai meno per le donne comprese fra i 30 e i 40 anni.

Poco più della metà delle precarie ha un orario fisso. Il 45% ha orari flessibili (o non ha orario) contro una media che nelle dipendenti stabili è limitata al 26%. Entrambi i gruppi delle lavoratrici, senza distinzione di rilievo, considerano molto o abbastanza impegnativo l’orario di lavoro. Minime anche le differenze circa l’estensione della giornata lavorativa: un 40% circa si colloca sotto le sei ore. Le frequenze modali sono le 5-6 ore (fra il 25 e il 30%) e le 7-8 (fra il 45 e il 49%). Il 14% delle precarie lavora meno di 5 ore – cifra che nelle stabili (fra le quali si celano con ogni evidenza molte part-timers) scende di poco (11,5%). Più elevata invece la quota delle precarie super-oberate, la cui giornata lavorativa supera le 9 ore: 13,1% (fra le stabili la quota si limita al 6,7%).

Identica somiglianza nella distribuzione dei tempi di trasferimento casa-lavoro dove si evince una buona e generalizzata domestication. Tanto fra le precarie che fra le stabili c’è un’ampia quota (41% nelle prime, 46% nelle seconde) la cui isocrona è contenuta, per ogni singolo tragitto, sotto i 15 minuti. Un altro 34% è sotto la mezz’ora e solo il 19% (nelle precarie; il 15,5% nelle stabili) sta al di sopra.

E ancora molto forte la somiglianza circa le modalità settimanali: prevalentemente a full time giornaliero, più in subordine secondo un part-time mattiniero e secondo turni.

In estrema sintesi, dunque, non si notano particolari differenze nelle modalità temporali della prestazione. A parte qualche elemento di aggravio per un gruppo marginale di precarie, la giornata lavorativa tipo della lavoratrice precaria è del tutto analoga a quella della lavoratrice stabile.

Lavori fatti in contemporanea

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Includendo il lavoro principale, attualmente quanti lavori fa (o faceva) in contemporanea?	Uno (solo il principale)	75,7	78,9	86,8	79,7
		Due	21,4	17,6	6,5	16,3
		Tre	2,0	2,7	1,8	2,2
		Quattro o più	1,0		1,6	,8
		Non risponde		,8	3,3	1,1
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	101	141	63	305
Dipendente indeterminata	Includendo il lavoro principale, attualmente quanti lavori fa (o faceva) in contemporanea?	Uno (solo il principale)	97,7	99,4	98,8	99,0
		Due	2,3	,6	1,2	1,0
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	43	318	250	611

Soddisfazione con i lavori fatti in contemporanea

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	(per chi ha più di 1 lavoro) Ed è (o era) soddisfatta di avere più di un lavoro?	molto	20,7	10,4	16,4	16,0
		abbastanza	42,6	30,6	33,9	36,6
		poco	8,0	16,6	15,9	12,4
		per niente	28,7	42,5	33,8	34,9
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	24	30	6	60
Dipendente indeterminata	(per chi ha più di 1 lavoro) Ed è (o era) soddisfatta di avere più di un lavoro?	molto			37,6	21,6
		abbastanza		46,1	62,4	47,3
		poco	100,0			17,7
		per niente		53,9		13,3
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	1	2	3	6

Tipo di orario di lavoro

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Il suo lavoro prevede (o prevedeva) il rispetto di un orario? (Se l'intervistata ha più di un lavoro, si fa riferimento a quello principale e all'orario richiesto dal datore di lavoro, non al tipo di contratto di lavoro)	sì, con orario fisso	50,0	57,6	52,6	53,6
		sì, ma con orario flessibile	45,9	31,9	42,5	39,7
		no	4,1	9,2	4,9	6,2
		Altro		1,3		,5
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	101	141	63	305
Dipendente indeterminata	Il suo lavoro prevede (o prevedeva) il rispetto di un orario? (Se l'intervistata ha più di un lavoro, si fa riferimento a quello principale e all'orario richiesto dal datore di lavoro, non al tipo di contratto di lavoro)	sì, con orario fisso	84,5	71,5	72,4	72,9
		sì, ma con orario flessibile	15,5	27,1	27,2	26,2
		no		1,4		,6
		Altro			,4	,2
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	43	318	250	611

Grado d'impegno dell'orario di lavoro

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Secondo	molto impegnativo	16,3	23,1	30,1	22,3
	Lei il suo orario di lavoro è (era):	abbastanza impegnativo	57,2	61,4	55,4	58,4
		poco impegnativo	20,6	13,4	11,3	15,6
		per niente impegnativo	5,9	1,3	1,5	3,0
		Non sa dire		,9	1,6	,7
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
	Numero casi	101	141	63	305	
Dipendente indeterminata	Secondo	molto impegnativo	22,1	20,9	23,9	22,4
	Lei il suo orario di lavoro è (era):	abbastanza impegnativo	58,5	62,3	60,1	61,0
		poco impegnativo	19,3	12,7	13,1	13,4
		per niente impegnativo		3,9	2,4	2,9
		Non sa dire		,3	,4	,3
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
	Numero casi	43	318	250	611	

Ore di lavoro effettivo

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Quante ore al giorno Lei lavora (lavorava)?	tra 1-2 ore	1,0		3,0	1,1
		tra 3-4 ore	17,6	10,0	10,4	12,9
		tra 5-6 ore	24,0	26,5	27,5	25,8
		tra 7-8 ore	42,8	50,5	40,2	45,1
		tra 9-10 ore	13,6	10,3	7,9	10,9
		tra 11-12 ore	1,0		3,3	1,2
		più di 12 ore		,7	2,9	1,0
		Non sa/non risponde		2,1	4,8	2,0
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	101	141	63	305
Dipendente indeterminata	Quante ore al giorno Lei lavora (lavorava)?	tra 1-2 ore		,3	,9	,5
		tra 3-4 ore	7,6	10,5	12,1	11,0
		tra 5-6 ore	18,3	31,9	34,3	32,0
		tra 7-8 ore	71,8	49,8	43,8	48,7
		tra 9-10 ore	2,3	6,1	5,6	5,6
		tra 11-12 ore		,3	1,3	,7
		più di 12 ore		,6	,4	,4
		Non sa/non risponde		,6	1,6	1,0
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	43	318	250	611

Tempo d'impiego per gli spostamenti casa lavoro

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale	
			25-30	31-40	41-52		
Precaria	Quanti minuti al giorno impiega (impiegava) per gli spostamenti di andata e ritorno dal lavoro? (somma tra andata e ritorno)	meno di 15 minuti	11,1	18,1	17,9	15,4	
		da 15 a 30 minuti	29,0	25,3	21,3	25,7	
		da 31 a 45 minuti	13,4	15,0	14,4	14,2	
		da 46 a 60 minuti	22,4	20,0	15,8	19,9	
		da 61 a 90 minuti	11,2	11,3	8,1	10,5	
		oltre i 90 minuti	10,0	7,5	9,6	9,0	
		non sa calcolare il tempo	2,9	,8		1,4	
		lavora a casa		2,2	9,7	3,2	
		Non so			3,2	,8	
		Totale		100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi		101	141	63	305
Dipendente indeterminata	Quanti minuti al giorno impiega (impiegava) per gli spostamenti di andata e ritorno dal lavoro? (somma tra andata e ritorno)	meno di 15 minuti	18,8	17,2	16,3	16,9	
		da 15 a 30 minuti	38,2	30,0	28,6	30,0	
		da 31 a 45 minuti	8,5	16,0	19,6	17,1	
		da 46 a 60 minuti	12,5	16,9	18,1	17,1	
		da 61 a 90 minuti	14,8	9,4	8,2	9,2	
		oltre i 90 minuti	7,2	6,9	5,7	6,3	
		non sa calcolare il tempo		1,5	,8	1,1	
		lavora a casa		1,2	2,1	1,5	
		Non so			,9	,7	,8
		Totale		100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi		43	318	250	611

Tempo impegnato nel lavoro

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Pensando a una settimana tipo, Lei è (era) impegnata per motivo di lavoro: (più risposte possibili)	full time nei giorni feriali	51,3	59,5	49,5	54,0
		part time la mattina	18,4	18,3	24,7	19,9
		part time il pomeriggio	9,7	11,1	4,7	9,0
		faccio i turni	15,6	9,6	14,4	13,0
		alcuni giorni a settimana	6,8	7,6	9,9	7,9
		il fine settimana	2,9	6,9	12,5	6,8
		il sabato	3,2	7,2	8,3	6,0
		occasionalmente (solo alcuni giorni al mese)	2,0	2,6	3,4	2,6
		part time misto			1,8	,4
		talvolta fine settimana o festivi	1,1	2,0	1,8	1,6
	Altro	2,1	4,3		2,4	
	Totale	101	141	63	305	
Dipendente indeterminata	Pensando a una settimana tipo, Lei è (era) impegnata per motivo di lavoro: (più risposte possibili)	full time nei giorni feriali	70,1	58,9	54,0	57,5
		part time la mattina	18,8	24,3	25,8	24,6
		part time il pomeriggio	2,7	5,9	8,9	7,1
		faccio i turni	15,1	15,8	17,7	16,6
		alcuni giorni a settimana		,6	2,6	1,5
		il fine settimana	5,9	3,8	3,2	3,7
		il sabato	8,9	7,9	4,2	6,2
		occasionalmente (solo alcuni giorni al mese)			,8	,4
		part time misto		1,8	,7	1,2
		talvolta fine settimana o festivi	2,3	,4	,5	,6
	Altro	2,3	,3	,4	,5	
	Totale	43	318	250	611	

Nota: l'intervistata poteva indicare più di una risposta. Le frequenze in tabella sono calcolate come percentuali di risposte sul totale delle rispondenti e quindi il totale delle percentuali è maggiore di 100

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Lavoratrice full time / Part time	Full time	48,2	43,9	38,3	44,1
		Part time	38,5	25,4	41,0	34,1
		Multy time	13,3	30,7	20,6	21,8
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	101	141	63	305
Dipendente indeterminata	Lavoratrice full time / Part time	Full time	57,7	51,9	47,9	50,4
		Part time	24,6	32,7	36,2	33,7
		Multy time	17,8	15,5	15,9	15,9
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	43	318	250	611

Qualità del lavoro e ambiente di relazione

La stragrande maggioranza delle lavoratrici, tanto precarie (83%) che stabili (89%), valuta la propria prestazione all'insegna di molta o abbastanza autonomia.

Fra le aggettivazioni della prestazione prevalgono quelle 'qualificanti' (lavoro interessante, creativo, vario, stimolante, complesso) anche se c'è una quota non irrilevante di lavoratrici che segnala attributi negativi come l'intensità, la ripetitività, la pesantezza.

Una ulteriore comprova di questa gratificante tendenza è offerta dalle risposte circa molteplici aspetti, anche scabrosi, inerenti l'ambito relazionale del lavoro. Situazioni di freddezza nei rapporti umani, di scarsa comunicatività, di soggiogamento gerarchico, discriminazione, aggressività, iperstress competitivo fra colleghi, sono segnalate in modo sporadico, mai sopra al 20% anche considerando le intensità più lasche (alcune volte, poche volte, raramente). Per ciò che riguarda le criticità più estreme, come mobbing e molestie sessuali, le segnalazioni sono le seguenti:

- 4%, tanto di precarie che di stabili, denunciante sempre o molte volte azioni di mobbing a loro danno – un dato residuale cui va però aggiunto un altro 17% circa, anche in tal caso per entrambi i gruppi, che sotto la voce alcune/poche volte segnala una qualche latente incombenza del fenomeno. Va anche ricordato che l'eventualità del mobbing cresce significativamente nelle precarie over 30, forse anche in ragione di una più acuta consapevolezza della propria condizione – gradiente, questo, che è invece assente nelle lavoratrici stabili;
- 4,8% di precarie (4,3% di stabili) che denunciano d'aver subito (seppur poche volte) molestie sessuali.

I rapporti fra precarie e stabili sul luogo di lavoro sono generalmente buoni. A questo proposito è interessante segnalare che ben il 60% delle lavoratrici stabilizzate intrattiene rapporti con precarie; cifra che sale oltre l'80% invertendo i termini. Sono dati che testimoniano la pervasività del precariato e la sua strutturale integrazione con il mercato del lavoro formalizzato.

Nel complesso non si nota quindi alcun sovraccarico di elementi negativi a danno delle lavoratrici precarie. Il quadro d'insieme, anche in termini di socialità e interazione, appare improntato a una buona valutazione del proprio lavoro. Risultato non nuovo nelle rilevazioni qualitative dove il soggetto intervistato si attiene di norma al noto aforisma per il quale "se non si ha ciò che si ama, si ama ciò che si ha". Se non mancano latenze critiche (mobbing, gerarchizzazione, molestie) esse colpiscono, quando presenti, in eguale misura le lavoratrici precarie e stabili.

Autonomia dei compiti nel lavoro

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Riguardo all'autonomia dei compiti del suo lavoro, Lei ha (aveva):	molta autonomia	32,9	28,2	39,3	32,7
		abbastanza autonomia	51,0	52,0	47,1	50,4
		poca autonomia	12,8	16,2	10,0	13,4
		per niente autonomia	3,2	2,8	3,5	3,1
		Non risponde		,9		,3
	Totale		100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	101	141	63	305
Dipendente indeterminata	Riguardo all'autonomia dei compiti del suo lavoro, Lei ha (aveva):	molta autonomia	16,0	34,3	37,6	34,4
		abbastanza autonomia	67,7	55,0	53,2	55,2
		poca autonomia	13,7	8,4	6,5	7,9
		per niente autonomia	2,7	2,3	2,6	2,5
		Numero casi	43	318	250	611
	Totale		100,0	100,0	100,0	100,0

Descrizione del lavoro

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Quale modalità	intenso	19,2	15,2	15,0	16,7
	descrive (descriveva)	pesante, stressante	11,0	8,8	26,9	14,0
	meglio il suo lavoro?: (2 risposte possibili)	noioso/ripetitivo	15,8	9,5	9,4	11,8
		frustrante/demotivante	12,0	5,4	8,4	8,6
		di bassa qualità	4,1	2,8	3,5	3,4
		semplice	12,0	11,5	11,1	11,6
		complesso/impegnativo	13,3	16,3	12,6	14,3
		interessante/creativo	22,7	35,3	25,2	28,1
		vario	20,7	25,8	23,7	23,4
		stimolante/gratificante	36,4	29,2	13,1	28,0
		Altro			1,6	,4
		Non sa		1,5	3,2	1,4
		Totale		101	141	63
Dipendente indeterminata	Quale modalità	intenso	26,5	22,6	21,5	22,4
	descrive (descriveva)	pesante, stressante	12,3	13,8	15,1	14,3
	meglio il suo lavoro?: (2 risposte possibili)	noioso/ripetitivo	10,7	10,0	9,2	9,7
		frustrante/demotivante	9,2	4,6	6,9	6,1
		di bassa qualità		,3	1,6	,9
		semplice	7,2	4,0	3,3	3,9
		complesso/impegnativo	6,2	17,6	20,3	18,0
		interessante/creativo	34,6	31,6	28,8	30,5
		vario	34,3	25,2	29,8	28,1
		stimolante/gratificante	22,3	25,3	19,4	22,3
		Altro		,6	1,1	,8
		Non sa		,9		,4
		Totale		43	318	250

Nota: l'intervistata poteva indicare due risposte. Le frequenze in tabella sono calcolate come percentuali di risposte sul totale delle rispondenti e quindi il totale delle percentuali è maggiore di 100

Frequenza di situazioni di freddezza nel lavoro

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Nei suoi attuali (ultimi) rapporti di lavoro, con che frequenza ha vissuto situazioni di freddezza	sempre	2,9	2,0	4,2	2,9
		spesso	10,8	9,9	6,3	9,4
		talvolta	17,5	28,0	17,2	21,5
		raramente	35,9	31,7	21,5	30,8
		mai	31,8	27,7	39,6	32,1
		lavora da sola o a casa	1,0	,8	11,1	3,4
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	101	141	63	305
Dipendente indeterminata	Nei suoi attuali (ultimi) rapporti di lavoro, con che frequenza ha vissuto situazioni di freddezza	sempre	2,3	3,6	2,0	2,7
		spesso	11,6	11,9	7,2	9,6
		talvolta	28,2	24,7	24,6	25,0
		raramente	41,9	35,0	36,8	36,4
		mai	13,8	24,3	26,6	24,6
		lavora da sola o a casa		,3	1,2	,7
		Non risponde	2,3	,3	1,5	1,0
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Numero casi	43	318	250	611		

Frequenza di situazioni di scarsa comunicazione nei rapporti di lavoro

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Nei suoi attuali (ultimi) rapporti di lavoro, con che frequenza ha vissuto situazioni di scarsa comunicazione con gli altri colleghi o con chi si rapporta per lavoro	sempre	1,9	2,7	1,4	2,1
		molte volte	9,1	4,7	4,8	6,4
		alcune volte	19,0	23,4	25,4	22,3
		poche volte	22,6	29,4	3,0	20,4
		mai	45,4	37,7	46,2	42,6
		lavora da sola o a casa	2,0	2,2	19,2	6,3
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	101	141	63	305
Dipendente indeterminata	Nei suoi attuali (ultimi) rapporti di lavoro, con che frequenza ha vissuto situazioni di scarsa comunicazione con gli altri colleghi o con chi si rapporta per lavoro	sempre		4,2	2,2	2,9
		molte volte	6,9	10,3	6,8	8,4
		alcune volte	25,4	20,8	17,7	19,7
		poche volte	18,1	22,9	25,3	23,7
		mai	49,6	38,8	43,3	41,8
		lavora da sola o a casa		2,7	3,2	2,7
		Non risponde		,3	1,5	,8
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Numero casi	43	318	250	611		

Frequenza di situazioni di rigida gerarchia nel lavoro

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Nei suoi attuali (ultimi) rapporti di lavoro, con che frequenza ha vissuto situazioni di rigida gerarchia	sempre	6,8	5,5	8,3	6,7
		molte volte	11,9	11,4	5,9	10,2
		alcune volte	18,3	19,6	18,9	19,0
		poche volte	17,4	18,8	6,7	15,3
		mai	44,6	41,8	45,8	43,8
		lavora da sola o a casa	1,0	2,2	14,4	4,7
		Non risponde		,7		,3
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	101	141	63	305
Dipendente indeterminata	Nei suoi attuali (ultimi) rapporti di lavoro, con che frequenza ha vissuto situazioni di rigida gerarchia	sempre	8,9	4,7	3,1	4,3
		molte volte	10,3	14,5	10,9	12,5
		alcune volte	16,0	15,1	12,4	13,9
		poche volte	19,2	18,9	16,1	17,6
		mai	45,7	45,4	54,0	49,4
		lavora da sola o a casa		1,2	2,0	1,5
		Non risponde		,3	1,5	,8
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	43	318	250	611

Frequenza di situazioni di mobbing nel lavoro

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Nei suoi attuali (ultimi) rapporti di lavoro, con che frequenza ha vissuto situazioni di mobbing (dispetti, poca considerazione, sentirsi ignorata, ecc...)	sempre	1,0	1,4		,9
		molte volte	3,9	4,0	1,4	3,3
		alcune volte	7,9	11,8	6,5	9,1
		poche volte	2,8	9,2	11,7	7,4
		mai	83,4	72,8	67,4	75,4
		lavora da sola o a casa	1,0	,8	13,0	3,9
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	101	141	63	305
		Dipendente indeterminata	Nei suoi attuali (ultimi) rapporti di lavoro, con che frequenza ha vissuto situazioni di mobbing (dispetti, poca considerazione, sentirsi ignorata, ecc...)	sempre		2,5
molte volte	7,3			2,7	2,3	2,9
alcune volte	6,9			8,9	7,6	8,1
poche volte	7,2			10,7	8,9	9,5
mai	78,6			73,0	78,5	76,0
lavora da sola o a casa				1,5	1,6	1,4
Non risponde				,7	1,1	,8
Totale	100,0			100,0	100,0	100,0
Numero casi	43			318	250	611

Frequenza di situazioni di molestie sessuali nel lavoro

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Nei suoi attuali (ultimi) rapporti di lavoro, con che frequenza ha vissuto situazioni di molestie sessuali	sempre	1,0			,4
		alcune volte	1,0	1,3	1,4	1,2
		poche volte	2,1	4,2	3,3	3,2
		mai	95,0	93,7	83,9	91,8
		lavora da sola o a casa	1,0	,8	11,5	3,5
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	101	141	63	305
Dipendente indeterminata	Nei suoi attuali (ultimi) rapporti di lavoro, con che frequenza ha vissuto situazioni di molestie sessuali	molte volte		,4		,2
		alcune volte		,3	,5	,3
		poche volte	2,3	4,2	3,6	3,8
		mai	97,7	94,0	93,6	94,1
		lavora da sola o a casa		,9	1,2	1,0
		Non risponde		,3	1,1	,7
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Numero casi	43	318	250	611		

Frequenza di situazioni di gentilezza nel lavoro

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Nei suoi attuali (ultimi) rapporti di lavoro, con che frequenza ha vissuto situazioni di gentilezza	sempre	21,4	20,4	28,6	22,8
		molte volte	50,7	55,8	49,3	52,3
		alcune volte	20,1	15,9	10,9	16,2
		poche volte	5,8	6,4	1,4	5,0
		mai	1,0	,7		,6
		lavora da sola o a casa	1,0	,8	9,7	3,1
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Numero casi	101	141	63	305		
Dipendente indeterminata	Nei suoi attuali (ultimi) rapporti di lavoro, con che frequenza ha vissuto situazioni di gentilezza	sempre	22,1	21,7	21,4	21,6
		molte volte	47,8	50,6	50,7	50,4
		alcune volte	16,2	18,8	18,2	18,3
		poche volte	6,9	7,0	4,5	5,8
		mai	6,9	1,0	2,9	2,4
		lavora da sola o a casa		,6	1,2	,8
		Non risponde		,3	1,1	,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0		
Numero casi	43	318	250	611		

Frequenza di situazioni di discriminazione nel lavoro

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Nei suoi attuali (ultimi) rapporti di lavoro, con che frequenza ha vissuto situazioni di discriminazione	sempre		3,6	1,4	1,7
		molte volte	3,9	4,7	6,2	4,8
		alcune volte	11,6	7,7	10,1	9,7
		poche volte	8,6	7,3	7,6	7,9
		mai	74,9	75,1	61,6	71,7
		lavora da sola o a casa	1,0	,8	11,5	3,5
		Non risponde		,9	1,6	,7
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	101	141	63	305
Dipendente indeterminata	Nei suoi attuali (ultimi) rapporti di lavoro, con che frequenza ha vissuto situazioni di discriminazione	sempre		1,0		,4
		molte volte	2,0	5,9	3,8	4,6
		alcune volte	9,6	8,5	9,3	8,9
		poche volte	11,8	10,4	8,0	9,4
		mai	76,6	72,8	76,3	74,8
		lavora da sola o a casa		,9	1,5	1,1
		Non risponde		,6	1,1	,8
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	43	318	250	611

Frequenza di situazioni di aggressioni nel lavoro

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Nei suoi attuali (ultimi) rapporti di lavoro, con che frequenza ha vissuto situazioni di aggressioni (verbali o fisiche)	sempre	1,0	1,4		,9
		molte volte	2,9	1,5	1,5	2,0
		alcune volte	12,8	10,6	9,4	11,1
		poche volte	7,5	10,4	12,7	9,9
		mai	74,8	75,3	64,9	72,6
		lavora da sola o a casa	1,0	,8	11,5	3,5
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	101	141	63	305
		Dipendente indeterminata	Nei suoi attuali (ultimi) rapporti di lavoro, con che frequenza ha vissuto situazioni di aggressioni (verbali o fisiche)	sempre		1,0
molte volte	4,7			4,6	,8	2,8
alcune volte	8,9			10,2	12,3	11,1
poche volte	6,8			9,1	8,8	8,8
mai	79,7			73,8	75,4	75,0
lavora da sola o a casa				,9	1,5	1,1
Non risponde				,3	1,1	,7
Totale	100,0			100,0	100,0	100,0
Numero casi	43			318	250	611

Frequenza di situazioni di competizione nel lavoro

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale	
			25-30	31-40	41-52		
Precaria	Nei suoi attuali (ultimi) rapporti di lavoro, con che frequenza ha vissuto situazioni di competizione tra colleghi	sempre	2,8	4,8	9,2	5,1	
		molte volte	13,8	14,1	4,9	11,8	
		alcune volte	22,9	23,4	23,9	23,4	
		poche volte	17,0	13,1	3,0	12,1	
		mai	41,5	42,4	42,9	42,2	
		lavora da sola o a casa	2,0	2,2	16,0	5,5	
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	
		Numero casi	101	141	63	305	
Dipendente indeterminata	Nei suoi attuali (ultimi) rapporti di lavoro, con che frequenza ha vissuto situazioni di competizione tra colleghi	sempre		9,3	5,4	6,7	
		molte volte	5,9	15,4	15,9	14,9	
		alcune volte	26,1	28,9	30,3	29,3	
		poche volte	27,1	16,6	11,7	15,1	
		mai	40,9	26,9	32,5	30,7	
		lavora da sola o a casa		2,4	3,1	2,6	
		Non risponde			,6	1,1	,8
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	
Numero casi	43	318	250	611			

Valutazione dei rapporti di lavoro con colleghi a tempo indeterminato

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	(per le lavoratrici precarie e autonome) Come valuta (o valutava) i suoi rapporti di lavoro con i colleghi che hanno un contratto a tempo indeterminato?	molto buoni	38,5	30,1	28,1	32,6
		abbastanza buoni	52,0	59,6	63,9	57,9
		non molto buoni	5,2	3,4	3,9	4,1
		cattivi	1,5	1,6		1,2
		dipende dai colleghi		,7	1,8	,7
		Non sa	2,8	3,6	2,3	3,0
		Non risponde		1,0		,4
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Numero casi	75	116	48	239		

Valutazione dei rapporti di lavoro con colleghi che hanno un contratto precario

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Dipendente indeterminata	(per le lavoratrici a tempo indeterminato) Come valuta (o valutava) i suoi rapporti di lavoro con i colleghi che hanno un contratto precario?	molto buoni	29,7	43,9	47,0	44,5
		abbastanza buoni	64,0	52,7	44,4	49,5
		non molto buoni	6,3	,4	2,1	1,5
		cattivi		,4	,6	,5
		dipende dai colleghi		1,5	4,5	2,8
		Non sa		1,1	1,4	1,2
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	19	205	148	372

3. Desideri e soddisfazione

Quali sono, secondo le lavoratrici, le caratteristiche del 'lavoro ideale'. Nel 'lavoro che vorrebbero ci sono almeno cinque ingredienti prioritari: buona retribuzione, buoni rapporti umani, una apprezzabile compatibilità con gli impegni familiari, la sicurezza del posto, la possibilità di realizzarsi tramite un lavoro vario e interessante. Insomma, come ovvio, quantità, qualità, compatibilità. Il lavoro continua ad essere visto come un luogo estremamente rilevante delle aspettative vitali. Sono motivi ricorrenti e condivisi, quale più quale meno, da entrambi i gruppi delle lavoratrici. Ci sono tuttavia alcuni mutamenti di posizione nella gerarchia che meritano menzione. Fra le precarie ai primi tre posti della lista dei desiderata stanno la retribuzione, i buoni rapporti umani e l'autorealizzazione professionale. La sicurezza del posto, come ovvio, ha un peso superiore a quanto si riscontra nelle lavoratrici stabili (28% contro 19%), ma è di rilievo il fatto che non sia affatto la prima esigenza. Anche fra le stabili ai primi due posti stanno retribuzione e rapporti umani, ma al terzo posto, subito a ridosso, c'è la compatibilità con le esigenze familiari. Tanto la sicurezza che l'autorealizzazione, inoltre, sono su frequenze molto distaccate rispetto alle medie pertinenti alle precarie. In verità le differenze fra i due gruppi hanno a che vedere, in modo combinato, con la diversa posizione lavorativa e, insieme, con la stratificazione anagrafica. Le aspettative di qualità (buoni rapporti, ma soprattutto, valorizzazione professionale) sono motivi prepotenti nelle giovani precarie, quasi sempre con elevati titoli di studio, mentre le giovani 'stabilizzate' sono certo orientate a buoni rapporti, ma soprattutto al reddito. Questa differenza ha a che vedere, probabilmente, col fatto che le giovani precarie vivono la loro condizione come un interregno ancora aperto ad aspettative affluenti di status professionale. Nello stesso tempo l'esigenza della stabilità del posto, cioè una più acuta percezione critica della precarietà, diventa più pressante nella classe centrale 31-40. In questa stessa classe, tanto presso le precarie, come presso le stabili, diventa impellente l'esigenza di un lavoro armonizzabile con gli impegni familiari – aspetto che è evidentemente correlato con l'ingresso nell'età riproduttiva e il transito a più cogenti ruolizzazioni domestiche. Presso le precarie anziane, infine, è la fame di reddito a proporsi con grande veemenza (48%). Il motivo è facilmente comprensibile: avviandosi verso l'età matura-anziana queste lavoratrici hanno ben poche possibilità di uscire dalla precarietà, mentre sono irrimediabilmente occluse le chances auto-realizzative, tanto professionali che più generalmente vitali. Solo la quantità può surrogare l'improponibilità di aspettative qualitative o stabilizzanti.

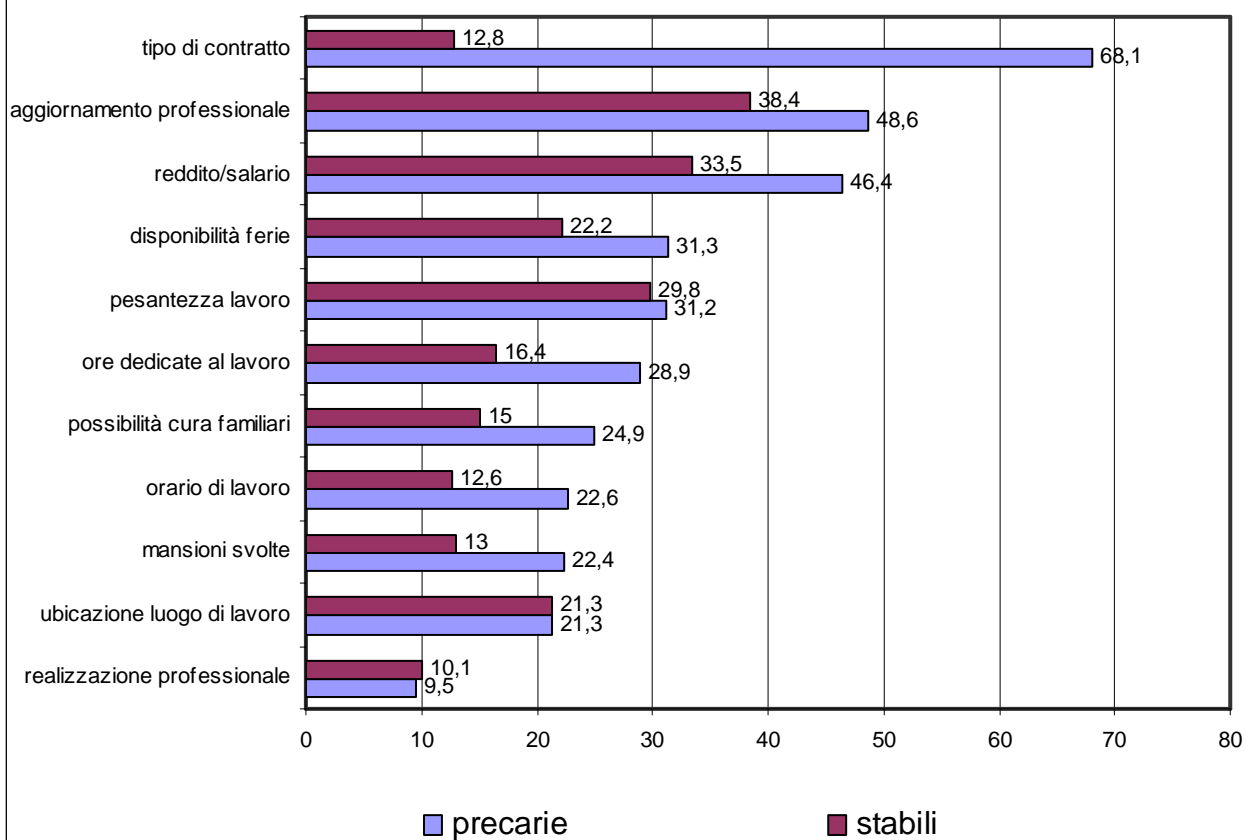
Le due caratteristiche più importanti del lavoro

Condizione di lavoro			Classe di età			
			25-30	31-40	41-52	Totale
Precaria	Secondo Lei quali sono le due caratteristiche più importanti che dovrebbe avere il Suo lavoro?	possibilità di realizzarsi (lavoro interessante/vario)	46,5	30,8	11,0	31,8
		orario più flessibile (partime, più tempo libero...)	8,8	11,9	9,9	10,2
		possibilità di fare carriera	12,6	11,9	4,6	10,4
		sicurezza posto di lavoro/giro d'affari (per autonome)	24,2	32,3	28,8	28,4
		buona retribuzione o buoni guadagni	31,6	30,3	48,3	35,2
		buoni rapporti umani	37,6	30,8	29,9	33,1
		un lavoro compatibile con le responsabilità familiari	10,1	31,3	25,1	21,9
		autonomia dei compiti	11,8	6,9	4,3	8,1
		Non so	1,9	,7	5,0	2,2
		Non risponde		,9		,3
Totale			101	141	63	305
Dipendente indeterminata	Secondo Lei quali sono le due caratteristiche più importanti che dovrebbe avere il Suo lavoro?	possibilità di realizzarsi (lavoro interessante/vario)	13,5	17,2	18,5	17,5
		orario più flessibile (partime, più tempo libero...)	7,2	16,6	12,5	13,9
		possibilità di fare carriera	11,4	10,1	7,7	9,1
		sicurezza posto di lavoro/giro d'affari (per autonome)	15,0	19,0	21,0	19,6
		buona retribuzione o buoni guadagni	48,7	34,8	32,6	34,9
		buoni rapporti umani	48,3	32,9	34,1	34,7
		un lavoro compatibile con le responsabilità familiari	27,8	32,6	22,7	27,5
		autonomia dei compiti	9,5	10,3	14,4	12,2
		Non so	2,3	2,6	3,5	3,0
		Non risponde		1,1	,8	,9
Totale			43	318	250	611

Nota: l'intervistata poteva indicare due risposte. Le frequenze in tabella sono calcolate come percentuali di risposte sul totale delle rispondenti e quindi il totale delle percentuali è maggiore di 100

Di fronte al 'lavoro come lo si vorrebbe', il lavoro di fatto e il quantum di soddisfazione/insoddisfazione da esso dispensato. Presso le precarie ci sono tre motivi di grave sofferenza, cioè aspetti sui quali si raggruppano cospicui gruppi di lavoratrici insoddisfatte: il tipo di contratto (naturalmente), l'aggiornamento professionale e il salario. C'è poi un altro set di aspetti sui quali si riscontrano aree apprezzabili, sul 30% circa, per quanto minoritarie, di lavoratrici scontente: la disponibilità di ferie, la pesantezza del lavoro, le ore lavorate. Infine si riscontrano un quinto circa di lavoratrici che accusano problemi legati alle possibilità di cura dei familiari, all'orario, alla qualità delle mansioni svolte e all'ubicazione del luogo di lavoro. La situazione delle lavoratrici stabili, a confronto, è assai meno problematica. Su nessun ambito tematico si riscontra una prevalenza dell'insoddisfazione, mentre la quota di lavoratrici insoddisfatte è sempre di almeno 10 punti inferiore rispetto alle precarie. Resta il fatto che anche presso le stabili c'è un terzo circa delle lavoratrici che denunciano insoddisfazione a proposito dell'aggiornamento professionale, del livello del reddito e della pesantezza del lavoro.

Quota di lavoratrici (precarie e stabili) poco o per nulla soddisfatte rispetto a diversi aspetti della prestazione lavorativa



Grado di soddisfazione con le ore dedicate al lavoro

Condizione di lavoro	Grado di soddisfazione con le ore che si dedica al lavoro		Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria		molto soddisfatta	10,7	15,1	9,3	12,1
		abbastanza soddisfatta	60,6	57,1	56,9	58,4
		poco soddisfatta	23,6	22,0	24,3	23,2
		per niente soddisfatta	5,0	4,9	8,1	5,7
		Non sa		,8	1,4	,7
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	101	141	63	305
Dipendente indeterminata		molto soddisfatta	22,8	15,4	13,6	15,1
		abbastanza soddisfatta	63,8	67,1	69,7	68,0
		poco soddisfatta	6,2	15,2	15,3	14,5
		per niente soddisfatta	4,9	1,8	1,4	1,9
		Non sa	2,3	,6		,4
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	43	318	250	611

Grado di soddisfazione con l'orario di lavoro

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Grado di soddisfazione con l'orario di lavoro (inteso come momento della giornata: mattino, sera, notte, weekend, ecc.)	molto soddisfatta	17,6	20,5	18,7	19,0
		abbastanza soddisfatta	55,7	59,6	60,8	58,5
		poco soddisfatta	19,8	15,7	17,6	17,7
		per niente soddisfatta	6,9	4,2	2,9	4,9
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	101	141	63	305
Dipendente indeterminata	Grado di soddisfazione con l'orario di lavoro (inteso come momento della giornata: mattino, sera, notte, weekend, ecc.)	molto soddisfatta	21,4	22,7	22,6	22,6
		abbastanza soddisfatta	67,0	62,5	63,2	63,2
		poco soddisfatta	7,3	11,2	11,4	11,0
		per niente soddisfatta	4,2	3,1	2,0	2,6
		Non sa		,6	,4	,5
		Non risponde			,4	,2
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Numero casi	43	318	250	611		

Grado di soddisfazione con la realizzazione professionale

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Grado di soddisfazione con la realizzazione professionale	molto soddisfatta	14,6	16,8	6,3	13,4
		abbastanza soddisfatta	43,7	38,8	46,4	42,5
		poco soddisfatta	20,8	27,2	19,6	22,9
		per niente soddisfatta	19,8	14,9	17,7	17,4
		Non sa	1,1	1,4	10,0	3,4
		Non risponde		,8		,3
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Numero casi	101	141	63	305		
Dipendente indeterminata	Grado di soddisfazione con la realizzazione professionale	molto soddisfatta	13,5	18,8	19,3	18,6
		abbastanza soddisfatta	60,9	48,9	50,5	50,6
		poco soddisfatta	16,1	23,6	20,9	21,7
		per niente soddisfatta	7,2	6,7	8,0	7,4
		Non sa	2,3	1,6	,9	1,3
		Non risponde		,4	,4	,3
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Numero casi	43	318	250	611		

Grado di soddisfazione con le prospettive di carriera

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Grado di soddisfazione con le prospettive di carriera	molto soddisfatta	7,1	4,2	3,4	5,1
		abbastanza soddisfatta	23,3	19,6	12,7	19,3
		poco soddisfatta	24,5	34,2	16,0	26,1
		per niente soddisfatta	38,1	36,3	44,2	38,9
		Non sa	6,0	4,2	20,9	9,0
		Non risponde	1,0	1,5	2,9	1,6
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	101	141	63	305
Dipendente indeterminata	Grado di soddisfazione con le prospettive di carriera	molto soddisfatta	4,9	4,1	6,3	5,2
		abbastanza soddisfatta	21,3	24,4	20,0	22,1
		poco soddisfatta	38,4	30,7	26,3	29,2
		per niente soddisfatta	26,5	30,2	32,3	30,9
		Non sa	8,9	9,1	13,3	11,1
		Non risponde		1,5	1,9	1,6
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	43	318	250	611

Grado di soddisfazione con i rapporti di lavoro

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Grado di soddisfazione con i rapporti di lavoro (colleghi, superiori, clienti -se autonoma)	molto soddisfatta	39,4	36,3	32,2	36,4
		abbastanza soddisfatta	45,7	55,1	51,6	50,7
		poco soddisfatta	8,9	2,0	8,2	6,1
		per niente soddisfatta	2,9	5,1	1,4	3,4
		Non sa	2,1	,8	4,8	2,3
		Non risponde	1,0	,8	1,8	1,1
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	101	141	63	305
Dipendente indeterminata	Grado di soddisfazione con i rapporti di lavoro (colleghi, superiori, clienti -se autonoma)	molto soddisfatta	39,9	37,0	34,7	36,2
		abbastanza soddisfatta	46,3	51,6	56,0	53,3
		poco soddisfatta	13,8	9,5	7,3	8,8
		per niente soddisfatta		1,6	1,2	1,3
		Non risponde		,3	,8	,5
		Numero casi	43	318	250	611
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Grado di soddisfazione con le mansioni svolte

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Grado di soddisfazione con le mansioni svolte (creatività, varietà, lavoro interessante)	molto soddisfatta	30,0	28,9	28,5	29,2
		abbastanza soddisfatta	43,1	48,1	55,6	48,1
		poco soddisfatta	16,9	17,3	8,0	14,9
		per niente soddisfatta	10,0	5,6	6,5	7,5
		Non sa			1,4	,3
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	101	141	63	305
Dipendente indeterminata	Grado di soddisfazione con le mansioni svolte (creatività, varietà, lavoro interessante)	molto soddisfatta	26,1	32,1	23,9	27,8
		abbastanza soddisfatta	59,8	56,6	62,7	59,8
		poco soddisfatta	9,2	8,7	10,3	9,5
		per niente soddisfatta	4,9	2,6	2,1	2,5
		Non sa			,9	,4
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	43	318	250	611

Grado di soddisfazione con le ferie

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Grado di soddisfazione con la possibilità di fare le ferie che vuole o ritiene adeguate	molto soddisfatta	23,4	29,1	32,7	27,9
		abbastanza soddisfatta	35,4	39,9	28,7	35,5
		poco soddisfatta	13,7	13,4	12,4	13,3
		per niente soddisfatta	20,3	16,1	17,7	18,0
		Non sa	6,1	1,5	8,5	5,0
		Non risponde	1,1			,4
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Numero casi	101	141	63	305		
Dipendente indeterminata	Grado di soddisfazione con la possibilità di fare le ferie che vuole o ritiene adeguate	molto soddisfatta	28,5	34,3	32,0	32,8
		abbastanza soddisfatta	39,2	45,5	45,2	44,8
		poco soddisfatta	16,5	12,9	14,5	13,9
		per niente soddisfatta	15,8	7,0	8,3	8,3
		Non sa		,3		,1
		Numero casi	43	318	250	611
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Grado di soddisfazione con la vicinanza del lavoro da casa

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Grado di soddisfazione con la vicinanza da casa (ubicazione del posto di lavoro)	molto soddisfatta	38,0	42,4	37,4	39,5
		abbastanza soddisfatta	35,4	38,0	41,8	38,0
		poco soddisfatta	12,5	9,7	12,5	11,4
		per niente soddisfatta	14,1	10,0	3,3	9,9
		Non sa			3,2	,8
		Non risponde			1,8	,4
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	101	141	63	305
Dipendente indeterminata	Grado di soddisfazione con la vicinanza da casa (ubicazione del posto di lavoro)	molto soddisfatta	57,0	42,6	45,1	44,9
		abbastanza soddisfatta	14,0	32,0	37,5	33,1
		poco soddisfatta	21,4	17,8	11,6	15,1
		per niente soddisfatta	7,6	6,7	5,5	6,2
		Non sa		,7		,3
		Non risponde		,3	,4	,3
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	43	318	250	611

Grado di soddisfazione con la possibilità di assentarsi dal lavoro per motivi familiari

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Grado di soddisfazione con la possibilità di assentarsi per motivi familiari o di cura dei figli	molto soddisfatta	39,7	34,8	39,4	37,8
		abbastanza soddisfatta	30,5	36,5	27,8	32,1
		poco soddisfatta	16,7	15,2	18,5	16,6
		per niente soddisfatta	8,1	9,8	6,1	8,3
		Non sa	5,0	3,0	8,1	5,0
		Non risponde		,7		,3
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	101	141	63	305
Dipendente indeterminata	Grado di soddisfazione con la possibilità di assentarsi per motivi familiari o di cura dei figli	molto soddisfatta	48,3	39,2	40,8	40,7
		abbastanza soddisfatta	24,4	43,6	42,2	41,5
		poco soddisfatta	16,1	9,5	8,2	9,4
		per niente soddisfatta	11,1	5,4	4,9	5,6
		Non sa		2,2	3,5	2,6
		Non risponde			,5	,2
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	43	318	250	611

Grado di soddisfazione con il carico di lavoro

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Grado di soddisfazione con il carico di lavoro (pesantezza)	molto soddisfatta	13,7	6,6	6,4	9,2
		abbastanza soddisfatta	52,9	64,9	48,7	56,5
		poco soddisfatta	25,3	21,3	33,5	25,8
		per niente soddisfatta	4,9	4,2	8,2	5,4
		Non sa	2,1	2,4	3,2	2,5
		Non risponde	1,1	,7		,7
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	101	141	63	305
Dipendente indeterminata	Grado di soddisfazione con il carico di lavoro (pesantezza)	molto soddisfatta	13,8	11,0	8,8	10,2
		abbastanza soddisfatta	62,4	56,3	62,3	59,6
		poco soddisfatta	16,9	27,1	23,0	24,4
		per niente soddisfatta	6,9	4,6	5,9	5,4
		Non sa		,7		,3
		Non risponde		,3		,1
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	43	318	250	611

Grado di soddisfazione con la formazione professionale

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Grado di soddisfazione con la formazione, l'aggiornamento professionale, i corsi	molto soddisfatta	11,5	9,3	8,3	9,9
		abbastanza soddisfatta	31,4	35,8	19,2	30,1
		poco soddisfatta	24,6	17,0	19,1	20,4
		per niente soddisfatta	23,3	31,9	29,8	28,2
		Non sa	8,0	3,0	22,1	9,5
		Non risponde	1,1	2,9	1,5	1,9
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	101	141	63	305
Dipendente indeterminata	Grado di soddisfazione con la formazione, l'aggiornamento professionale, i corsi	molto soddisfatta	6,9	16,9	15,8	15,6
		abbastanza soddisfatta	37,1	40,3	38,6	39,2
		poco soddisfatta	24,4	20,1	23,8	22,2
		per niente soddisfatta	19,6	14,6	17,2	16,2
		Non sa	10,0	5,7	4,1	5,3
		Non risponde	2,0	2,5	,5	1,5
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	43	318	250	611

Grado di soddisfazione con il reddito o salario

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Grado di soddisfazione con il reddito o salario	molto soddisfatta	7,8	7,5	4,5	6,9
		abbastanza soddisfatta	47,9	43,9	45,4	45,8
		poco soddisfatta	27,6	33,1	35,4	31,6
		per niente soddisfatta	15,6	14,0	14,7	14,8
		Non sa	1,1	1,4		1,0
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Numero casi			101	141	63	305
Dipendente indeterminata	Grado di soddisfazione con il reddito o salario	molto soddisfatta	4,9	7,6	5,3	6,3
		abbastanza soddisfatta	69,1	61,1	57,9	60,2
		poco soddisfatta	23,7	25,8	32,3	28,7
		per niente soddisfatta	2,3	5,6	4,5	4,8
		Numero casi	43	318	250	611
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Grado di soddisfazione con il tipo di contratto

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Grado di soddisfazione con il tipo di contratto	molto soddisfatta	2,6	1,5	6,3	3,1
		abbastanza soddisfatta	28,7	29,4	23,3	27,6
		poco soddisfatta	34,4	29,9	36,4	33,2
		per niente soddisfatta	34,2	39,2	29,4	34,9
		Non sa			4,6	1,1
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Numero casi			101	141	63	305
Dipendente indeterminata	Grado di soddisfazione con il tipo di contratto	molto soddisfatta	49,6	45,4	43,6	44,9
		abbastanza soddisfatta	41,2	44,0	40,0	41,9
		poco soddisfatta	6,9	8,8	12,8	10,5
		per niente soddisfatta	2,3	1,5	3,1	2,3
		Non sa		,3	,5	,4
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Numero casi			43	318	250	611

Alla domanda di esprimere un voto indicativo della soddisfazione per la vigente condizione lavorativa la sintesi che emerge recita, per le precarie, un 27% di voti negativi (sotto il 6), un 16% di mera sufficienza (voto: 6), un 57% con livelli di soddisfazione dal 7 in su. La cifra della piena soddisfazione, come ovvio, sale significativamente, sino al 79% (cioè di ben 22 punti), nel caso delle lavoratrici stabili. Sono dati di sintesi in linea con quelli analitici rubricati poco prima. Gli individui tendono normalmente a tenersi alla larga dai rischi del masochismo. La grande maggioranza tende comunque a ritrovare un senso, cioè qualche lato buono, in ciò che fa e dunque contribuisce a determinare le condizioni di esistenza. Questa tendenza la si vede molto bene proprio nel caso delle precarie dove la cifra del 57% relativa alle lavoratrici che promuovono a pieni voti il loro lavoro è significativamente assai alta. Un conto, in effetti, è la condizione di precarietà che attiene al rapporto di lavoro – fonte in sé di grande sofferenza – e il lavoro come tale, nella cui

intrinseca qualità le lavoratrici continuano in larga misura a identificarsi. Si potrebbe dire: un disperato ancoraggio a un'etica qualitativa del lavoro in condizioni di grave avversità. Tanto più il lavoro ha una configurazione fragile e aleatoria, in certo senso tanto più è oggetto di 'desiderio', prima ancora che di valutazione obiettiva, tanto più esso sarà segnato da un transfert positivo e rivendicato come un lato importante della propria identità sociale. Un investimento soggettivo che si attenua solo nel tempo, quando si dà il caso, come nelle disoccupate, in cui il lavoro è andato perso e il processo di risublimazione, come conseguenza del tutto razionale, tende a piegare su inflessioni sminuenti. L'etica del lavoro del resto, a ben pensarci, è una costruzione dell'immaginario pertinente a condizioni di scarsità e incertezza. Di lì è nata in tempi remoti, e di lì si alimenta nell'epoca della precarietà contemporanea.

Queste dinamiche spiegano anche perché le valutazioni dinamiche sulla qualità del lavoro, cioè le risposte alla domanda circa l'evoluzione della "qualità del lavoro negli ultimi anni", siano improntate a un ottimismo di fondo, malgrado il quadro economico più complessivo sia palesemente improntato da elementi di crisi/depressione. Ben il 48% delle precarie (cifra assolutamente uguale a quella delle stabili) reputa molto o abbastanza migliorato il lavoro svolto, il 27,5% la giudica invariata e solo il 21% lievemente o molto peggiorata. Dunque il bilancio fra miglioriste/peggioriste è marcatamente a vantaggio delle prime.

Siamo perciò nel campo di una psicologia 'adattiva', in sé del tutto razionale. Il lavoro fornisce identificazione e soddisfazione anche quando assai distante dalle aspettative originarie e dal proprio background formativo. Anche quando, in altre parole, è evidente lo 'spreco' di capacità e conoscenza incorporato nella forza di lavoro individuale. Situazione reale e comprovata dal fatto che quasi sei lavoratrici su dieci, tanto nelle precarie che nelle stabili, denuncia di svolgere un lavoro totalmente (o quasi) incongruo rispetto alla formazione acquisita.

Voto alla soddisfazione con la vita lavorativa

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Voto di soddisfazione con la vita lavorativa	Molto soddisfatta	48,2	58,6	58,2	54,6
		Soddisfazione sufficiente	18,7	15,6	13,4	16,3
		Poco soddisfatta	33,1	25,8	28,4	29,2
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	113	114	72	299
		Percentuale di rispondenti	% rispondenti	99,0	96,7	96,5
Dipendente indeterminata	Voto di soddisfazione con la vita lavorativa	Molto soddisfatta	79,7	77,8	80,9	79,4
		Soddisfazione sufficiente	6,9	9,5	11,5	10,3
		Poco soddisfatta	13,4	12,7	7,6	10,3
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	48	272	287	608
		Percentuale di rispondenti	% rispondenti	100,0	99,4	99,6

Base = esprime un giudizio

Voto alla soddisfazione con la vita lavorativa

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Voto di soddisfazione con la vita lavorativa di adesso	Poco soddisfatta	31,8	21,2	27,6	26,9
		Soddisfazione sufficiente	18,1	16,7	12,8	16,4
		Molto soddisfatta	50,1	62,2	59,6	56,7
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	104	96	57	256
	Percentuale di	% rispondenti	90,8	81,6	75,9	83,6
Dipendente indeterminata	Voto di soddisfazione con la vita lavorativa di adesso	Poco soddisfatta	13,4	12,7	7,6	10,3
		Soddisfazione sufficiente	6,9	9,5	11,5	10,3
		Molto soddisfatta	79,7	77,8	80,9	79,4
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	48	272	287	608
	Percentuale di	% rispondenti	100,0	99,4	99,6	99,5

Base = esprime un giudizio

Voto alla soddisfazione con la vita lavorativa precedente

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Voto di soddisfazione con la vita lavorativa quando lavorava	Poco soddisfatta	47,2	50,9	31,5	43,1
		Soddisfazione sufficiente	25,5	9,9	15,6	15,4
		Molto soddisfatta	27,4	39,1	52,9	41,5
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	9	18	15	43
	Percentuale di rispondenti	% rispondenti	8,3	15,1	20,6	13,9

Base = esprime un giudizio

Qualità del lavoro

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Nel corso degli ultimi anni, la qualità del suo lavoro è (era):	molto migliorata	19,1	19,7	12,8	17,8
		lievemente migliorata	35,5	28,6	23,2	29,8
		rimasta stabile	26,5	25,8	31,8	27,5
		lievemente peggiorata	3,6	12,3	12,9	9,2
		molto peggiorata	11,1	10,8	15,8	12,1
		Non so	4,2	2,8	3,5	3,5
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	101	141	63	305
Dipendente indeterminata	Nel corso degli ultimi anni, la qualità del suo lavoro è (era):	molto migliorata	20,2	22,7	17,0	19,8
		lievemente migliorata	32,0	29,2	26,2	28,0
		rimasta stabile	23,6	22,6	29,8	26,1
		lievemente peggiorata	17,8	16,0	17,7	17,0
		molto peggiorata	6,5	8,8	8,9	8,7
		Non so		,6	,4	,5
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	43	318	250	611

Corrispondenza lavoro-studi

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Mi può dire se il suo attuale (o ultimo) lavoro ha (aveva) una corrispondenza con gli studi o la formazione che lei ha avuto?	sì, assolutamente	46,2	36,9	23,4	37,0
		no, in modo assoluto	39,9	46,2	65,2	48,5
		solo in parte	13,9	16,1	11,4	14,1
		Non sa		,9		,3
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	101	141	63	305
Dipendente indeterminata	Mi può dire se il suo attuale (o ultimo) lavoro ha (aveva) una corrispondenza con gli studi o la formazione che lei ha avuto?	sì, assolutamente	39,5	44,2	37,4	40,6
		no, in modo assoluto	53,6	42,0	47,1	45,3
		solo in parte	6,9	13,4	15,1	13,7
		Non sa		,3	,4	,3
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	43	318	250	611

4. I curricula lavorativi

Dato il più elevato numero di laureate l'ingresso nel mercato del lavoro delle lavoratrici precarie appare, se comparato alle stabili, più slittato in avanti. Ben il 42% ha infatti cominciato a lavorare dopo i 25 anni (contro una media che nelle stabili si ferma al 23%). Un dato che conosce il top nelle precarie trentenni (53%) e il minimo nelle ultra quarantenni (29%) presso le quali c'è un'alta componente (37%) socializzata al lavoro sotto i 18 anni.

Il precariato, come naturale, si associa a una vita lavorativa assai più flessibile e tormentata. Fra le precarie solo il 10% non ha conosciuto altro lavoro da quello ricoperto, il 35% ne ha cambiati da uno a tre, il 34% da quattro a sei e ben il 19% più di sette. E' una stratificazione che si ripropone in tutte le coorti anagrafiche, anche se più marcatamente nelle precarie più anziane. Di contro i curricula delle lavoratrici stabili appaiono assai meno sfrangiati. Il 17% non ha mai cambiato posto e ben il 52% è fermo a non più di tre lavori cambiati.

Alle spalle delle precarie dunque, sta una vita lavorativa instabile e tormentata. Se non manca un 12% che ha conosciuto una stabilità andata perduta (sorta di testimone di una dolorosa 'caduta' biblica), la quasi totalità, cioè il 75% non ha conosciuto altra storia che quella precaria. Dato fisiologico in chi ha una biografia breve (cioè nelle under 30), ma letteralmente patologico quando riguarda il 72% delle trentenni e il 66% delle over 40.

D'altro canto esperienze trascorse di precariato sono un dato ricorrente anche nelle lavoratrici stabili: nel 13% dei casi in modo stringente, più lasco in un altro 38%. Fatto sta che solo la metà non ne porta la piaga.

Del tutto conseguentemente altrettanto frequente e caratterizzante è presso le precarie l'esperienza della disoccupazione. Solo il 38% non l'ha mai conosciuta, il 46% ne ha fatto qualche esperienza e ben il 26% vi è entrata/uscita con regolarità. Dati che si abbassano considerevolmente nelle stabilizzate dove due donne su tre non ne hanno mai incontrato lo spettro. Nelle precarie inoltre la dimestichezza disoccupazionale cresce all'incedere dell'età.

Scadenza del contratto, ricerca di migliori condizioni professionali, ma anche licenziamento (6,5%) sono i motivi che più frequentemente hanno indotto le lavoratrici precarie ad abbandonare il penultimo dei lavori visitati. Laddove nelle stabili la ricerca di un lavoro più professionalizzante è il movente dell'ultima mobilità.

I metodi di ricerca del lavoro restituiscono l'immagine nota di un mercato del lavoro totalmente informatizzato, basato sul 'fai da te'. Nel caso delle precarie il modello 'tam tam' conosce la più fervida applicazione: ben il 39% è ricorso alle segnalazioni di amici e parenti. Più raro (sul 13%) il concorso pubblico o l'invio di domande e curricula. Nelle più anziane è ancora in uso l'inserzione sui giornali (11%), mentre nelle più giovani sta crescendo il ruolo di Internet (ora sul 10%). Poco rilevante l'intermediazione di agenzie private (8%) e quasi per nulla l'ufficio di collocamento. Il quadro non subisce grandi mutazioni passando al mondo del lavoro stabile: si attenua, pur restando prioritario, il tam tam vicinale, cresce il ruolo del pubblico concorso, scompaiono Internet e le agenzie di collocamento.

La formazione professionale è assidua nelle stabili giungendo ad interessare circa quattro quinti del campione, meno presente nel caso delle precarie (59%). E con una distinzione significativa. Mentre nel caso delle stabilizzate predomina l'intervento diretto del datore di lavoro, nelle precarie è assai più frequente che i costi della formazione siano in carico alle lavoratrici stesse.

Ne discende, da queste illustrazioni, una ulteriore, e paradossale, caratterizzazione del lavoro precario: la sua tendenziale 'stabilità'. Visitato come esperienza iniziatica da un certo numero delle lavoratrici stabili, il precariato satura quasi per intero l'orizzonte esistenziale delle lavoratrici precarie, tanto da configurare un vero e proprio mondo parallelo nel mercato del lavoro. Un mondo confinato dal resto con significative marcature. Come tale, la precarietà è ben lungi dal poter essere intesa come una 'situazione' nello scorrere dei dispositivi del mercato del lavoro e della biografia individuale.

Età d'inizio del lavoro

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Mi può dire a che età ha cominciato a lavorare in modo impegnativo? (nel senso di tappa iniziatica nel mondo del lavoro, escludendo i lavoretti saltuari)	quando avevo meno di 14 anni		2,3	3,5	1,8
		tra i 15 e i 18 anni	11,3	15,2	32,3	17,9
		tra i 19 e i 24 anni	47,9	29,6	33,5	37,4
		tra i 25 e i 30 anni	38,8	47,5	20,1	37,5
		tra 31 e i 35 anni		5,3	6,0	3,5
		dopo i 35 anni			2,8	,7
		non ha mai lavorato in modo impegnativo	2,0		1,8	1,2
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
	Numero casi	101	141	63	305	
Dipendente indeterminata	Mi può dire a che età ha cominciato a lavorare in modo impegnativo? (nel senso di tappa iniziatica nel mondo del lavoro, escludendo i lavoretti saltuari)	quando avevo meno di 14 anni		,9	2,8	1,7
		tra i 15 e i 18 anni	21,6	18,0	25,6	21,9
		tra i 19 e i 24 anni	69,3	53,5	49,5	52,9
		tra i 25 e i 30 anni	9,2	26,4	16,8	20,5
		tra 31 e i 35 anni		,9	3,6	2,1
		dopo i 35 anni		,3	1,3	,7
		non ha mai lavorato in modo impegnativo			,4	,2
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
	Numero casi	43	318	250	611	

Numero di posti di lavoro che ha avuto

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Dall'inizio della sua vita lavorativa, quanti posti di lavoro ha cambiato approssimativamente?	da 1 a 3 posti	37,4	36,3	28,0	34,7
		da 4 a 6 posti	29,5	38,6	33,0	33,8
		da 7 a 9 posti	5,3	5,7	9,7	6,5
		da 10 a 12 posti	6,8	5,6	13,4	8,0
		da 13 a 15 posti	2,0	2,0	3,3	2,3
		più di 18 posti	1,1	4,3		2,1
		Non ha cambiato posto	17,9	6,8	3,4	10,1
		Non ricorda, non sa		,7	9,3	2,6
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
			Numero casi	101	141	63
Dipendente indeterminata	Dall'inizio della sua vita lavorativa, quanti posti di lavoro ha cambiato approssimativamente?	da 1 a 3 posti	61,5	52,2	50,5	52,1
		da 4 a 6 posti	14,0	24,3	24,6	23,6
		da 7 a 9 posti	2,0	2,8	1,1	2,0
		da 10 a 12 posti		2,4	3,5	2,7
		da 13 a 15 posti		,3	1,2	,7
		più di 18 posti		,9	,9	,8
		Non ha cambiato posto	22,5	16,8	16,2	17,0
		Non ricorda, non sa		,3	2,0	1,1
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
			Numero casi	43	318	250

Frequenza con cui ha vissuto situazioni di precariato

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale		
			25-30	31-40	41-52			
Precaria	Nell'arco della sua vita lavorativa, con che frequenza Lei ha vissuto situazioni di precariato?	sempre	68,7	57,1	41,5	57,6		
		tante volte	15,0	14,7	24,7	17,2		
		qualche volta	5,7	10,5	18,4	10,6		
		poche volte	7,8	11,2	6,4	8,8		
		mai	2,9	5,9	7,7	5,2		
		Non so, non ricordo			1,4	,3		
		Non risponde		,6		,2		
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0		
Numero casi			101	141	63	305		
Dipendente indeterminata	Nell'arco della sua vita lavorativa, con che frequenza Lei ha vissuto situazioni di precariato?	sempre	2,3	1,9	,9	1,5		
		tante volte	9,5	12,4	10,8	11,4		
		qualche volta	21,9	18,1	11,1	15,1		
		poche volte	24,3	24,0	21,8	22,9		
		mai	42,1	43,7	55,4	49,1		
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0		
		Numero casi			43	318	250	611

Frequenza con cui ha vissuto situazioni di disoccupazione

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Nell'arco della sua vita lavorativa, con che frequenza Lei ha vissuto situazioni di disoccupazione?	sempre	3,8	2,1		2,2
		tante volte	10,9	15,5	16,3	14,0
		qualche volta	17,2	25,9	27,0	22,9
		poche volte	19,2	22,5	28,6	22,7
		mai	48,1	34,1	28,1	37,8
		Non so, non ricordo	1,0			,4
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi			101	141
Dipendente indeterminata	Nell'arco della sua vita lavorativa, con che frequenza Lei ha vissuto situazioni di disoccupazione?	sempre		,3		,1
		tante volte		2,9	3,5	3,0
		qualche volta	11,0	17,1	10,4	13,4
		poche volte	22,3	20,8	20,9	21,0
		mai	66,7	58,3	64,8	62,0
		Non so, non ricordo		,6	,4	,5
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi			43	318

Frequenza con cui ha vissuto situazioni di stabilità nel lavoro

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Nell'arco della sua vita lavorativa, con che frequenza Lei ha vissuto situazioni di stabilità (tempo indeterminato)?	sempre	3,8	3,1	1,8	3,0
		tante volte	1,0	9,8	20,4	9,1
		qualche volta	2,6	15,3	17,5	11,1
		poche volte	19,3	14,9	14,4	16,4
		mai	72,3	56,2	44,5	59,4
		Non so, non ricordo	1,0	,7	1,4	1,0
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	101	141	63	305
Dipendente indeterminata	Nell'arco della sua vita lavorativa, con che frequenza Lei ha vissuto situazioni di stabilità (tempo indeterminato)?	sempre	40,2	44,8	52,3	48,0
		tante volte	21,0	33,2	29,8	30,6
		qualche volta	27,1	10,4	6,7	10,0
		poche volte	9,0	9,8	8,9	9,3
		mai	2,7	1,9	1,5	1,8
		Non so, non ricordo			,8	,4
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	43	318	250	611

Motivi per cui ha cambiato l'ultimo lavoro

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Per quali motivi ha cambiato l'ultimo lavoro? (più risposte possibili)	perché è scaduto il contratto	35,8	32,8	19,2	30,5
		per licenziamento	4,9	6,5	8,6	6,5
		per i cattivi rapporti con i colleghi	2,6	2,4		1,9
		per i cattivi rapporti con i superiori	4,9	4,6	2,0	4,1
		per incompatibilità con i doveri familiari		5,1	4,9	3,3
		per maternità	2,4	2,6	4,0	2,9
		per avere migliori condizioni professionali	31,9	17,4	28,0	25,1
		insoddisfazione con i compiti/non mi piaceva il lavoro	7,1	8,9	1,6	6,5
		per avere un reddito migliore	4,7	6,1	5,4	5,5
		per riduzione del personale		1,7	5,4	2,0
		per trasferimento di residenza	3,5	3,3	8,7	4,7
		per problemi di salute		,8	3,8	1,2
		per avvicinarsi a casa		1,6		,7
		per problemi della ditta o del datore di lavoro	2,3	6,1	3,3	4,1
		per gli orari non adeguati		1,5	3,4	1,4
		per molestie, mobbing, ecc.	1,2	2,8		1,6
		Altro	1,2	4,2	5,0	3,4
		Non sa		,8	1,6	,7
		Non risponde		,7		,3
			Totale	83	130	55
Dipendente indeterminata	Per quali motivi ha cambiato l'ultimo lavoro? (più risposte possibili)	perché è scaduto il contratto	26,6	11,2	5,8	9,8
		per licenziamento	3,5	1,9	2,9	2,5
		per i cattivi rapporti con i colleghi	3,5	1,4	,9	1,3
		per i cattivi rapporti con i superiori	12,4	3,6	2,6	3,8
		per incompatibilità con i doveri familiari		2,6	7,7	4,8
		per maternità		3,2	3,8	3,2
		per avere migliori condizioni professionali	17,3	31,4	37,0	33,0
		insoddisfazione con i compiti/non mi piaceva il lavoro	6,4	4,5	4,0	4,4
		per avere un reddito migliore	6,0	5,3	2,5	4,0
		per riduzione del personale	2,9	1,6	,9	1,4
		per trasferimento di residenza		8,9	7,3	7,5
		per problemi di salute	5,5	1,1	2,0	1,9
		per avvicinarsi a casa		6,4	3,4	4,5
		per problemi della ditta o del datore di lavoro	12,0	10,4	11,9	11,2
		per gli orari non adeguati	2,6	3,5	4,9	4,1
		per molestie, mobbing, ecc.	8,4	1,8		1,5
		Altro	8,8	5,0	7,6	6,5
		Non sa		,9	2,0	1,3
		Non risponde		1,9		,9
			Totale	34	264	204

Nota: l'intervistata poteva indicare più risposte. Le frequenze in tabella sono calcolate come percentuali di risposte sul totale delle rispondenti e quindi il totale delle percentuali è maggiore di 100

Mezzo attraverso il quale ha trovato l'attuale lavoro

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Qual è il mezzo attraverso il quale Lei ha trovato il suo attuale (ultimo) lavoro?(possibili più risposte)	attraverso Internet	10,7	7,8		7,0
		ufficio di collocamento	1,8	2,9	6,7	3,4
		per agenzia privata di collocamento	7,9	9,0	6,2	7,9
		inserzione sul giornale	2,9		11,3	3,9
		per chiamata diretta dell'azienda	2,1	2,7	4,4	2,9
		presentandosi al datore di lavoro	8,1	3,4	4,2	5,4
		presentando/inviando curriculum/domanda	12,9	13,2	12,0	12,8
		per concorso pubblico	13,5	13,1	15,2	13,8
		mobilità volontaria		1,4		,5
		stages, ser.civile,corsi formazione,tirocinio,ricerca	8,1	5,2		5,0
		segnalazione di amici o parenti	34,6	40,6	42,3	38,8
		parlando con persone influenti	1,0	2,3		1,2
		per lavoro in azienda familiare		,6		,2
		me sono creato il lavoro, è stata una mia iniziativa		1,3		,5
		Altro modo	2,1	3,0	3,4	2,7
Totale		101	141	63	305	
Dipendente indeterminata	Qual è il mezzo attraverso il quale Lei ha trovato il suo attuale (ultimo) lavoro?(possibili più risposte)	attraverso Internet		,6	,5	,5
		ufficio di collocamento	2,3	1,5	4,6	3,0
		per agenzia privata di collocamento	11,8	2,4	2,9	3,4
		inserzione sul giornale	4,9	5,6	4,4	5,0
		per chiamata diretta dell'azienda	2,7	3,2	5,4	4,2
		presentandosi al datore di lavoro	4,7	7,0	5,9	6,3
		presentando/inviando curriculum/domanda	25,4	18,2	9,6	14,7
		per concorso pubblico	4,5	22,4	32,4	25,7
		mobilità volontaria		4,6	3,1	3,5
		mobilità non volontaria	2,3		1,2	,8
		stages, ser.civile,corsi formazione,tirocinio,ricerca	2,0	1,9	,4	1,2
		segnalazione di amici o parenti	37,5	27,7	25,8	27,6
		parlando con persone influenti		2,0	2,8	2,2
		per lavoro in azienda familiare	2,0	1,3	,8	1,1
		me sono creato il lavoro, è stata una mia iniziativa		,6	,9	,7
		Altro modo	2,7	4,7	3,6	4,0
		Non ricorda		,7		,3
Non risponde			,4	,2		
Totale		43	318	250	611	

Nota: l'intervistata poteva indicare più risposte. Le frequenze in tabella sono calcolate come percentuali di risposte sul totale delle rispondenti e quindi il totale delle percentuali è maggiore di 100

Partecipazione a corsi di formazione

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Nel suo percorso lavorativo, ha avuto la possibilità di partecipare a corsi di formazione? Se sì, per iniziativa di chi?	No	47,4	33,5	45,3	41,5
		Sì, in genere per iniziativa dell'ente o azienda	25,5	20,7	24,3	23,4
		Sì, per mia iniziativa personale	12,3	18,2	12,4	14,6
		Sì, sia per iniziativa personale che aziendale	14,8	27,6	18,0	20,5
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	101	141	63	305
		Dipendente indeterminata	Nel suo percorso lavorativo, ha avuto la possibilità di partecipare a corsi di formazione? Se sì, per iniziativa di chi?	No	43,3	24,7
Sì, in genere per iniziativa dell'ente o azienda	29,2	44,4		44,3	43,1	
Sì, per mia iniziativa personale	13,8	6,7		6,8	7,3	
Sì, sia per iniziativa personale che aziendale	13,7	24,2		24,7	23,6	
Totale	100,0	100,0		100,0	100,0	
Numero casi	43	318		250	611	

5. Il senso della precarietà

Senso di precarietà e paura di perdere il lavoro sono esperienze esistenziali connaturate alla condizione precaria. Su 100 lavoratrici ben 30 hanno sempre convissuto con questa paura e un altro 47% ne ha sentito il morso a fasi alterne (come del resto anche il 50% delle stabili: fra di esse tuttavia le storie oberate da forme acute e persistenti di pressione riguardano solo il 6%). E ancora: ben il 55% delle precarie si sente tuttora assai insicura (contro una media che nelle stabili è ferma al 14%). Questa sindrome da precarizzazione è particolarmente acuta nelle donne fra i 30 e i 40 anni, dove è verosimile si sommi, traendone ulteriore alimento, a una crescita del carico sociale. Fra le più giovani è attenuata dal persistere di una speranza di transitorietà, mentre nelle più anziane è la stessa cronicità della condizione precaria, dunque una disillusione ormai totalmente 'raffreddata', a fungere da sedativo dell'insicurezza.

La precarietà, come naturale, è individuata con aggettivazioni dolenti se non orrifiche: insicurezza/instabilità (47%), sfruttamento/ingiustizia (21%), frustrazione (18%), ansia e paura (11%), dipendenza/umiliazione (10%), ira e impotenza (9,5%). Dalle giovani come dalle anziane, e senza alcuna distinzione fra precarie e stabili.

In effetti solo il 16% delle precarie (cifra che si ripete uguale nelle stabili) reputa che la flessibilità abbia degli aspetti positivi nell'inserimento al lavoro delle donne.

Paura di perdere il lavoro

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Nella sua vita lavorativa, con che frequenza ha avuto paura di perdere il lavoro?	sempre	10,1	19,9	14,7	15,0
		quasi sempre	9,9	20,1	13,8	14,8
		alcune volte	34,6	25,3	28,0	29,4
		poche volte	18,8	18,8	14,3	17,7
		mai	24,3	15,3	29,2	22,1
		Non so	2,3			,8
		Non risponde		,7		,3
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Numero casi			101	141	63	305
Dipendente indeterminata	Nella sua vita lavorativa, con che frequenza ha avuto paura di perdere il lavoro?	sempre	4,2	1,8	1,8	2,0
		quasi sempre	9,5	6,8	1,2	4,4
		alcune volte	15,8	24,7	22,6	23,0
		poche volte	37,9	25,7	27,5	27,5
		mai	32,6	40,7	46,9	43,0
		Non risponde		,3		,1
		Numero casi	43	318	250	611
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Grado di sicurezza del posto di lavoro

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	(solo per chi lavora attualmente) Secondo Lei, quanto sono sicuri il suo attuale lavoro e la sua posizione lavorativa?	molto	10,8	1,7	2,2	5,4
		abbastanza	32,1	36,2	39,5	35,3
		poco	36,5	40,3	26,4	35,6
		per niente	16,3	20,5	23,6	19,5
		Non sa	4,4	1,4	8,3	4,2
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	93	120	50	263
Dipendente indeterminata	(solo per chi lavora attualmente) Secondo Lei, quanto sono sicuri il suo attuale lavoro e la sua posizione lavorativa?	molto	34,1	27,0	29,8	28,9
		abbastanza	55,6	51,1	54,6	53,1
		poco	7,6	11,0	10,5	10,5
		per niente	2,7	6,7	1,3	3,8
		Non sa		4,2	3,4	3,5
		Non risponde			,5	,2
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Numero casi			43	318	250	611

I due sostantivi che definiscono la precarietà

Condizione di lavoro			Classe di età			
			25-30	31-40	41-52	Totale
Precaria	Secondo Lei, quali sono i due sostantivi che meglio definiscono la precarietà?:	rabbia, ira, impotenza	7,8	12,4	7,5	9,5
		indifferenza/solitudine	3,1	,8	4,8	2,6
		angustia, preoccupazione, ansia, stress,paura	8,2	11,2	13,9	10,8
		frustrazione/insoddisfazione	25,8	14,6	14,3	18,7
		amarezza, infelicità, depressione	5,0	2,1		2,7
		demoralizzazione	9,8	4,9	5,2	6,8
		incertezza,insicurezza,instabilità,senza futuro	44,4	56,7	34,9	46,8
		sfruttamento/ingiusta/illegale	23,3	21,7	16,8	21,1
		negativo per la persona,dramma,dipendenza,umiliazione	10,0	7,8	12,7	9,8
		schifosa, vergognosa, assurda		1,4	1,8	1,0
		non solo negativa: è un opportunità, è comoda	4,1	5,5		3,6
		negativa per la società, discrimina	2,9	2,3	3,2	2,7
		poverta/problemi economici	3,1	1,4	3,3	2,5
		Altro	5,7	4,7	5,0	5,2
		Non sa	9,6	6,8	12,4	9,2
Non risponde		,7		,3		
Totale		101	141	63	305	
Dipendente indeterminata	Secondo Lei, quali sono i due sostantivi che meglio definiscono la precarietà?:	rabbia, ira, impotenza	9,0	6,8	8,3	7,7
		indifferenza/solitudine	4,0	1,9	,4	1,4
		angustia, preoccupazione, ansia, stress,paura	8,9	14,2	11,9	12,7
		frustrazione/insoddisfazione	10,7	16,0	14,3	14,8
		amarezza, infelicità, depressione	5,3	1,9	5,1	3,7
		demoralizzazione	2,3	2,7	3,1	2,8
		incertezza,insicurezza,instabilità,senza futuro	33,7	48,2	42,7	44,5
		sfruttamento/ingiusta/illegale	11,0	15,2	14,6	14,6
		negativo per la persona,dramma,dipendenza,umiliazione	12,3	9,9	8,6	9,5
		schifosa, vergognosa, assurda	2,7	1,5	2,3	2,0
		non solo negativa: è un opportunità, è comoda		2,9	2,4	2,4
		negativa per la società, discrimina		1,3	1,9	1,5
		poverta/problemi economici		,9	2,0	1,3
		Altro	7,2	4,4	3,9	4,4
		Non sa	20,3	13,6	15,1	14,9
Non risponde			,5	,2		
Totale		43	318	250	611	

Nota: l'intervistata poteva indicare due risposte. Le frequenze in tabella sono calcolate come percentuali di risposte sul totale delle rispondenti e quindi il totale delle percentuali è maggiore di 100

Grado d'accordo con la flessibilità dei contratti di lavoro

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Quanto è d'accordo con la seguente affermazione: la flessibilità dei contratti di lavoro a termine (co.co. co, co.co.pro., tempo determinato, ecc.) ha degli aspetti positivi per le donne che cercano lavoro?	molto d'accordo	1,9	3,5		2,1
		abbastanza d'accordo	10,5	15,3	16,8	13,9
		poco d'accordo	31,6	31,4	25,1	29,9
		per niente d'accordo	54,0	47,6	49,9	50,6
		Non sa	1,9	2,3	8,1	3,6
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	101	141	63	305
Dipendente indeterminata	Quanto è d'accordo con la seguente affermazione: la flessibilità dei contratti di lavoro a termine (co.co. co, co.co.pro., tempo determinato, ecc.) ha degli aspetti positivi per le donne che cercano lavoro?	molto d'accordo		5,5	3,7	4,2
		abbastanza d'accordo	15,8	12,8	11,4	12,4
		poco d'accordo	43,8	29,7	29,7	30,8
		per niente d'accordo	40,4	48,2	50,4	48,6
		Non sa		3,8	4,4	3,8
		Non risponde			,4	,2
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Numero casi	43	318	250	611		

6. La sindacalizzazione

Riferendosi alla parte universale del campione, risulta che il 17% delle precarie è iscritta al sindacato, contro il 33% delle stabilizzate. C'è poi un 2% iscritta a un partito e un 13% ad associazioni varie. Nel complesso il tasso di associazionismo delle precarie è del 34%, mentre nelle stabili cresce al 40%. Cifre abbastanza contenute, nelle quali risalta il tono relativamente depresso della sindacalizzazione. In proposito c'è un rapporto molto stretto fra sindacalizzazione ed età anagrafica. Si va dal 10 al 25%, passando dalle giovani under 30 alle 'anziane' over 40, nel caso delle precarie; dal 18 al 38% nel caso delle lavoratrici a tempo indeterminato. Nell'acquisizione di una più determinata coscienza collettiva gioca dunque l'età, ma anche la sua correlazione con il settore d'attività e la mansione. Infatti le donne più attempate sono anche quelle più spesso impegnate in attività di tipo manuale.

Sindacalizzazione debole, ma comunque dotata di un suo spessore. Poste di fronte a difficoltà lavorative le precarie dichiarano di preferire rivolgersi al sindacato nel 24% dei casi, cifra un poco superiore al tasso reale di iscrizione. Vero è che anche altri metodi sono assai frequentati, nessuno in sé maggioritario, ma in grado di offrire, se unito agli altri, una gravitazione preponderante. In questo caso si tratta di pratiche decisamente individualistiche: rivolgendosi direttamente ai superiori (20%), ad amici e parenti (17,5%), facendo conto sui colleghi (19%) o cavandosela da sole (12%). Quadro analogo nel caso delle lavoratrici a tempo indeterminato, ma con un particolare: il ricorso al sindacato (33%) è leggermente inferiore al tasso di iscrizione.

Commentando queste risultanze è vero che esse lasciano intendere una realtà nella quale l'approccio individualizzato e particolaristico ai problemi lavorativi fa premio sulle pratiche collettive di tutela. Prima di trarre conclusioni definitive è tuttavia opportuno considerare che non tutte le situazioni in cui c'è uno scarto fra diritti, aspettative e loro corresponsione hanno la stessa valenza. L'azione sindacale è infatti utile per questioni di rilevanza collettiva o in casi flagranti di evasione contrattuale (diritti negati, licenziamenti, rotture di rapporto ecc.). Per altri ambiti problematici (carriera individuale, rapporti umani, collocazione aziendale ecc.) è evidente la maggiore appropriatezza di altri tipi di azioni (individualistiche). Perciò se la sindacalizzazione è bassa, resta anche vero che nella panoplia dell'armamentario a disposizione delle lavoratrici l'uso del sindacato resta in campo come una opzione dotata di un suo rilievo. Soprattutto nel caso delle precarie, in altre parole, ci si sarebbe aspettato di peggio.

Iscrizione ad associazioni

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Lei è iscritta a una delle seguenti associazioni? (più risposte possibili)?:	sindacato	10,5	20,7	24,5	17,6
		partito politico	2,1	3,6		2,4
		associazioni di categoria	4,2	3,6	4,1	3,9
		associazione culturale-ricreativa	18,9	10,8	8,2	13,3
		Altro		2,7	4,1	2,0
		Non sono iscritta a nessuna associazione	70,5	61,3	61,2	64,7
	Totale		95	111	49	255
Dipendente indeterminata	Lei è iscritta a una delle seguenti associazioni? (più risposte possibili)?:	sindacato	18,6	30,4	37,9	32,6
		partito politico	4,7	1,0	2,8	2,0
		associazioni di categoria		1,6	4,0	2,5
		associazione culturale-ricreativa	14,0	4,2	9,7	7,1
		Altro		,6	,8	,7
		Non sono iscritta a nessuna associazione	69,8	64,5	51,6	59,6
	Non risponde		,6	1,2	,8	
Totale		43	313	248	604	

Nota: l'intervistata poteva indicare più risposte. Le frequenze in tabella sono calcolate come percentuali di risposte sul totale delle rispondenti e quindi il totale delle percentuali è maggiore di 100

Nota 2: Le intervistate contattate dalla lista fornita dal sindacato della CGIL sono state escluse da questo incrocio

A chi preferisce rivolgersi quando si trova in difficoltà nel lavoro

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	A chi	al sindacato	17,9	32,4	20,4	24,7
	preferisce (o	a un legale	6,3	4,5	8,2	5,9
	preferiva)	alle Consigliere di Parità		,9		,4
	rivolgersi	a associazioni professionali	2,1	3,6	2,0	2,7
	quando si	ai miei superiori	23,2	15,3	22,4	19,6
	trova (o	ai miei colleghi	25,3	20,7	6,1	19,6
	trovava) in	ad amici o parenti	23,2	11,7	16,3	16,9
	difficoltà nel	a nessuno, cerco di	7,4	11,7	22,4	12,2
	lavoro? (2	cavarmela da sola				
	risposte	Altro	1,1	,9	2,0	1,2
	possibili)	Non ho mai avuto bisogno	11,6	10,8	14,3	11,8
	di rivolgermi a qualcuno					
	Non risponde			2,0	,4	
	Totale	95	111	49	255	
Dipendente indeterminata	A chi	al sindacato	37,2	30,0	34,3	32,3
	preferisce (o	a un legale		4,5	5,2	4,5
	preferiva)	a associazioni professionali			2,8	1,2
	rivolgersi	ai miei superiori	14,0	29,7	29,8	28,6
	quando si	ai miei colleghi	11,6	16,0	16,1	15,7
	trova (o	ad amici o parenti	16,3	10,2	7,7	9,6
	trovava) in	a nessuno, cerco di	7,0	8,0	8,9	8,3
	difficoltà nel	cavarmela da sola				
	lavoro? (2	Altro	7,0	1,0	1,2	1,5
	risposte	Non ho mai avuto bisogno	20,9	15,3	16,5	16,2
	possibili)	di rivolgermi a qualcuno				
	Non risponde		,3		,2	
	Totale	43	313	248	604	

Nota: l'intervistata poteva indicare più risposte. Le frequenze in tabella sono calcolate come percentuali di risposte sul totale delle rispondenti e quindi il totale delle percentuali è maggiore di 100

Nota 2: Le intervistate contattate dalla lista fornita dal sindacato della CGIL sono state escluse da questo incrocio

7. Lavoro precario e fecondità

A parte l'influenza del ciclo anagrafico, c'è un rapporto fra condizione lavorativa e fecondità femminile? Atteso che 80 donne su 100, fra le stabili, hanno figli, contro il solo 42% delle precarie, fra queste ultime ben il 31% è impedita ad avere figli (anche avendo in progetto di averne) a causa del lavoro. Inoltre un altro 8% ha conosciuto la maternità, ma subendo gravami e impedenze (con effetto ritardante) ad opera della condizione di lavoro. Nel complesso, dunque, si registra una correlazione negativa maternità/lavoro in almeno 39 casi su 100. Cifra che nelle stabili, considerando tutte tre le situazioni ostative (maternità ritardata, maternità inibita con o senza progetto di riproduzione), si ferma al 15%. Questi dati sulla fecondità confermano quella corrispondenza rilevata poco più avanti fra precarietà lavorativa e precarietà vitale-civile. Il lavoro precario costituisce un forte impedimento alla maternità. E' vero che il campione delle precarie si caratterizza per una più elevata percentuale di donne giovani, ma è proprio nelle giovani donne, sia sotto i 30 che nella classe 30-40, che più manifestamente si appalesa il condizionamento. Le donne ostacolate nel loro progetto di maternità sono 43 su 100 nelle precarie under 30 (contro il solo 17% delle coetanee stabilizzate); 32 su 100 nelle trentenni (contro il solo 4,6 nell'equivalente classe anagrafica delle stabilizzate).

D'altro canto in questa dipendenza negativa c'è anche una certa parte di perversità maligna. Se il lavoro precario disincentiva obiettivamente la maternità è anche vero che nel caso di 20 precarie su 100 aventi figli la scelta della maternità è stata, ipso facto, una causa immediata di licenziamento, dimissioni forzose o mancato rinnovo della collaborazione. Con molta facilità dunque la precaria che si 'ribella' alla costrizione obiettiva di una condizione di precarietà mettendo comunque al mondo un figlio può incorrere nella 'vendetta del sistema' transitando direttamente dalla condizione di precaria a quella di disoccupata !

Atteso questo rapporto critico fra lavoro e maternità, quali sarebbero i rimedi più adeguati a disposizione della legislazione statale? Fra le diverse possibilità enumerate almeno tre sembrano incontrare il favore delle lavoratrici, senza grandi distinzioni fra stabili e precarie. In primo luogo (su frequenze intorno al 40-45%) la flessibilità dell'orario di lavoro, poi il potenziamento dell'offerta di nidi (soprattutto pubblici, sul 40%, ma anche aziendali, dal 25 al 33%), infine (su frequenze fra il 32 e il 35%) i congedi parentali facoltativi remunerati.

Lei ha figli? (modalità ricodificate)

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Lei ha dei figli? (modalità ricodificate)	Si, e non ho mai ritardare la scelta della maternità per lavoro	11,8	42,4	60,8	35,6
		Si, anche se ho ritardato la scelta della maternità per lavoro	2,9	9,3	11,9	7,6
		No, ma ho in progetto di averne (fino adesso sono stata impedita dal lavoro)	17,5	17,0	1,8	13,4
		No, ma ho in progetto di averne (fino adesso sono stata impedita da altri motivi)	18,4	3,6	1,8	8,7
		No, non ho in progetto di averne (me lo impedisce il lavoro)	25,1	16,9	6,3	17,3
		No, non ho in progetto di averne	24,2	10,8	17,3	17,4
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	97	134	62	293
Dipendente indeterminata	Lei ha dei figli? (modalità ricodificate)	Si, e non ho mai ritardare la scelta della maternità per lavoro	36,4	68,5	75,0	69,0
		Si, anche se ho ritardato la scelta della maternità per lavoro	9,2	13,1	9,6	11,1
		No, ma ho in progetto di averne (fino adesso sono stata impedita dal lavoro)	17,1	2,5		2,5
		No, ma ho in progetto di averne (fino adesso sono stata impedita da altri motivi)	19,8	5,7	1,3	4,7
		No, non ho in progetto di averne (me lo impedisce il lavoro)		2,1	2,5	2,2
		No, non ho in progetto di averne	17,4	8,0	11,6	10,5
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	42	309	249	600

Primo figlio all'età di:

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	(per chi ha figli) A che età ha avuto il primo figlio?	prima dei 17 anni			4,4	1,9
		tra i 18 e i 21 anni	15,0	10,1	15,2	12,9
		tra i 22 e i 25 anni	49,1	18,4	19,8	22,9
		tra i 26 e i 29 anni	30,0	22,7	18,2	21,7
		tra i 30 e i 33 anni	5,9	32,6	20,6	24,2
		tra i 34 e i 37 anni		14,7	10,4	11,1
		ai 38 anni e oltre		1,4	8,8	4,4
		Non risponde			2,5	1,0
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	14	67	45	126
Dipendente indeterminata	(per chi ha figli) A che età ha avuto il primo figlio?	prima dei 17 anni		,3	1,9	1,1
		tra i 18 e i 21 anni	14,5	6,2	13,1	10,1
		tra i 22 e i 25 anni	30,9	9,5	20,7	16,1
		tra i 26 e i 29 anni	45,7	34,8	27,3	31,5
		tra i 30 e i 33 anni	8,8	29,3	20,4	23,9
		tra i 34 e i 37 anni		16,4	9,4	12,1
		ai 38 anni e oltre		3,1	6,7	4,8
		Non risponde		,3	,5	,4
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	20	251	210	481

Ha in progetto avere un figlio?

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	(per chi non ha figli) Posso chiederle gentilmente se ha in progetto di avere un figlio?	Sì	40,2	39,3	12,6	36,6
		No	55,3	52,8	82,5	57,7
		Non sa	4,5	6,6	4,9	5,2
		Non risponde		1,3		,4
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	87	73	18	178
Dipendente indeterminata	(per chi non ha figli) Posso chiederle gentilmente se ha in progetto di avere un figlio?	Sì	65,6	38,6	8,3	33,7
		No	30,9	47,7	91,7	59,5
		Non sa	3,6	10,6		5,4
		Non risponde		3,1		1,4
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	23	67	39	129

Il lavoro come motivazione per ritardare la maternità?

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	(per chi pensa di avere figli) Posso chiederle gentilmente se nella scelta di non avere figli fino ad adesso, il lavoro o le condizioni del suo lavoro sono state una motivazione importante?	sì, assolutamente	25,8	37,7	50,0	31,0
		sì, ma insieme ad altri motivi ugualmente importanti	22,9	44,7		29,7
		no, in assoluto	51,2	17,6	50,0	39,3
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	35	29	2	66
Dipendente indeterminata	(per chi pensa di avere figli) Posso chiederle gentilmente se nella scelta di non avere figli fino ad adesso, il lavoro o le condizioni del suo lavoro sono state una motivazione importante?	sì, assolutamente	26,5	15,5		18,6
		sì, ma insieme ad altri motivi ugualmente importanti	19,9	15,4		15,9
		no, in assoluto	53,7	69,1	100,0	65,5
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	15	26	3	44

Il lavoro come motivazione per non fare figli?

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	(per chi non sa o non pensa di avere figli) Posso chiederle gentilmente se nella scelta di non avere figli, il lavoro o le condizioni del suo lavoro sono state una motivazione importante?	sì, assolutamente	13,6	28,2		15,9
		sì, ma insieme ad altri motivi ugualmente importanti	35,4	32,7	25,2	32,9
		no, in assoluto	51,0	39,1	74,8	51,3
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	52	43	16	111
Dipendente indeterminata	(per chi non sa o non pensa di avere figli) Posso chiederle gentilmente se nella scelta di non avere figli, il lavoro o le condizioni del suo lavoro sono state una motivazione importante?	sì, assolutamente		4,8	2,6	3,2
		sì, ma insieme ad altri motivi ugualmente importanti		10,1	15,2	11,5
		no, in assoluto	100,0	82,7	82,3	84,4
		Non risponde		2,4		,9
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	8	39	36	83

Perdita del lavoro per una gravidanza?

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	(solo per chi ha figli)	sì, sono stata licenziata		4,8		2,2
	Nel corso della sua vita lavorativa è stata licenziata	sì, sono stata costretta a dimettermi	12,9	11,1	13,0	12,1
	o è stata messa in condizioni di lasciare il lavoro	sì, non mi hanno rinnovato il contratto	13,7	7,3		5,0
	(dimissioni), in occasione o in seguito ad una gravidanza	no, mai	73,4	76,8	84,6	79,7
		Non risponde			2,5	1,0
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	14	67	45	126
Dipendente indeterminata	(solo per chi ha figli)	sì, sono stata licenziata	6,0	1,7	1,9	2,0
	Nel corso della sua vita lavorativa è stata licenziata	sì, sono stata costretta a dimettermi		2,8	2,6	2,6
	o è stata messa in condizioni di lasciare il lavoro	sì, non mi hanno rinnovato il contratto		1,5		,7
	(dimissioni), in occasione o in seguito ad una gravidanza	no, mai	94,0	94,0	94,5	94,2
		Non risponde			1,0	,5
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	20	251	210	481

Ritardo della maternità per motivi di lavoro?

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Le è mai capitato di ritardare la scelta di una maternità per motivi legati al lavoro o alla carriera professionale?	sì, più di una volta	4,0	13,4	4,9	7,9
		sì, solo una volta	5,9	9,1	10,1	8,1
		mai, perché non ho pensato di avere figli	46,0	14,1	7,7	24,4
		mai, non mi sono mai trovata a dover scegliere	31,0	32,9	31,1	31,7
		non ho mai rinunciato alla maternità per motivi lavoro	11,2	27,9	44,4	25,7
		Altro	1,9		1,8	1,2
		Non risponde		2,5		1,0
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
	Numero casi	101	141	63	305	
Dipendente indeterminata	Le è mai capitato di ritardare la scelta di una maternità per motivi legati al lavoro o alla carriera professionale?	sì, più di una volta	4,2	5,3	2,9	4,1
		sì, solo una volta	16,7	10,2	7,5	9,4
		mai, perché non ho pensato di avere figli	22,1	4,9	3,8	5,7
		mai, non mi sono mai trovata a dover scegliere	38,8	37,7	43,6	40,6
		non ho mai rinunciato alla maternità per motivi lavoro	18,2	41,0	40,2	38,8
		Altro		,4	,8	,5
		Non risponde		,6	1,3	,9
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
	Numero casi	43	318	250	611	

Condizione di lavoro			Classe di età			
			25-30	31-40	41-52	Totale
Precaria	Secondo Lei, per tutelare maggiormente la maternità delle donne che lavorano, lo Stato dovrebbe: (due risposte possibili)	Ampliare l'offerta degli asili nido pubblici	37,7	38,2	35,1	37,3
		Sostenere l'apertura di asili nido aziendali	25,2	25,8	20,4	24,3
		Favorire forme di flessibilità dell'orario di lavoro	43,6	40,4	40,1	41,5
		Formazione/aggiornamento al rientro del congedo	2,9	3,5	6,4	4,0
		Ridurre il cuneo fiscale per le donne in maternità	10,0	11,0	9,4	10,2
		Maternità obbligat. anche per il padre per alcuni mesi	21,9	16,1	22,5	19,8
		Congedi parentali facolt. pagati al 80-100% ai genitori	37,4	40,9	25,0	35,7
		Non so	1,1	1,4	7,8	2,9
		Non risponde		,8	1,6	,7
		Totale		101	141	63
Dipendente indeterminata	Secondo Lei, per tutelare maggiormente la maternità delle donne che lavorano, lo Stato dovrebbe: (due risposte possibili)	Ampliare l'offerta degli asili nido pubblici	46,5	43,4	40,9	42,5
		Sostenere l'apertura di asili nido aziendali	28,0	32,1	35,7	33,5
		Favorire forme di flessibilità dell'orario di lavoro	38,3	42,5	47,1	44,3
		Formazione/aggiornamento al rientro del congedo	4,5	4,1	1,8	3,1
		Ridurre il cuneo fiscale per le donne in maternità	5,9	9,5	10,0	9,4
		Maternità obbligat. anche per il padre per alcuni mesi	18,5	6,1	6,8	7,4
		Congedi parentali facolt. pagati al 80-100% ai genitori	46,0	33,6	26,5	31,2
		Non so		1,8	2,7	2,1
		Non risponde		,6	,9	,7
		Totale		43	318	250

Nota: l'intervistata poteva indicare due risposte. Le frequenze in tabella sono calcolate come percentuali di risposte sul totale delle rispondenti e quindi il totale delle percentuali è maggiore di 100

Carico domestico e condizione familiare

Il gravame domestico è più pronunciato nelle lavoratrici stabili che nelle precarie. Ben il 63% delle prime versa un obolo quotidiano misurabile in oltre tre ore di lavori domestici. Dato che nelle precarie scema al 40%. In questa differenziazione giocano sia la diversa distribuzione anagrafica dei due gruppi (il gravame domestico cresce al crescere dell'età – e nelle stabili le donne mature-anziane pesano assai di più), sia il fatto, appena richiamato, che le lavoratrici stabili vivono quasi sempre in famiglie strutturate con prole, nelle quali il quantum di impegno è naturalmente più elevato. Resta che in entrambi i casi il sovrappiù che incombe sulla giornata lavorativa della donna è molto alto. Prova ne è che la stragrande maggioranza delle donne, quale che sia il rapporto di lavoro (ben l'97% nelle stabili, ma anche il 73% delle pur più giovani precarie), giudica molto/abbastanza pesante il carico complessivo di lavoro (sul mercato e fuori di esso, fra le mura di casa). Un carico, e una sensazione di spossamento, che tocca il top nelle donne in età centrale e matura, presso le quali le incombenze familiari diventano particolarmente stringenti (figli da accudire, anziani da sostenere ecc.). Malgrado ci sia una significativa maggioranza di donne che, quando coniugata o accompagnata con un convivente, può contare sulla collaborazione del partner (69% fra le precarie, 65% fra le stabili). Tuttavia, anche in tal caso, viene da chiedersi se la parte vuota del bicchiere (cioè quel terzo circa di donne accoppiate il cui partner mostra la più assoluta reticenza collaborativa), per quanto residuale, non sia comunque ancora troppo grande. Un mancato

contributo che assume un peso ancor più preoccupante nelle over 40, presso le quali, quale che sia il rapporto di lavoro, il maschio risulta assente in 40 casi su 100.

E' perciò conseguente che, ai margini, si formi un gruppo di donne che accusa una situazione critica nella capacità di conciliare famiglia e lavoro: il 17,4% nelle precarie, il 10,3% nelle stabili.

E ancora: il 16,2% delle precarie si dichiara 'scoperta' di una rete familiare di sostegno. Dato che tocca ben il 23% nelle over 40.

In generale il rischio 'povertà' è fra le precarie in misura doppia che nelle stabili. Il 28,2% delle precarie, infatti, vive in famiglie 'disagiate', il cui reddito è molto sotto la media standard o fatica assai a tenere il passo minimo. Un aspetto che ricorre nel 'solo' 12% delle lavoratrici stabili.

Ore giornaliere dedicate alle occupazioni domestiche

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Mi può dire quante ore al giorno si dedica alle occupazioni domestiche? (cura della casa, dei figli, della famiglia, ecc.)	meno di 1 ora	13,0	5,0	5,1	8,0
		tra 1 e 2 ore	66,3	47,3	23,2	48,5
		tra 3 e 4 ore	11,5	19,4	25,6	18,0
		tra 5 e 6 ore	1,0	11,6	16,0	8,7
		tra 7 e 8 ore	4,4	8,1	15,7	8,6
		9 ore e più		5,8	9,7	4,6
		Non si dedica alle occupazioni domestiche	3,9	1,3		2,0
		Non so		,7	2,9	1,0
		Non risponde		,8	1,8	,8
		Totale		100,0	100,0	100,0
	Numero casi	101	141	63	305	
Dipendente indeterminata	Mi può dire quante ore al giorno si dedica alle occupazioni domestiche? (cura della casa, dei figli, della famiglia, ecc.)	meno di 1 ora	12,5	1,6	1,9	2,6
		tra 1 e 2 ore	40,9	37,1	27,9	33,1
		tra 3 e 4 ore	20,0	22,9	30,5	26,2
		tra 5 e 6 ore	16,9	20,0	23,4	21,4
		tra 7 e 8 ore	5,3	12,3	12,7	11,9
		9 ore e più	4,2	4,5	2,5	3,5
		Non so		1,4	1,1	1,1
		Non risponde		,3		,1
		Numero casi	43	318	250	611
		Totale		100,0	100,0	100,0

Aiuto del marito/compagno

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	(per chi ha un compagno/marito/convivente) Suo marito/compagno, l'aiuta nei lavori di casa?:	molto	33,2	24,5	17,2	23,7
		abbastanza	39,2	48,7	42,2	44,8
		poco	15,7	12,0	13,6	13,2
		per niente	12,0	14,8	27,1	18,3
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	26	92	43	161
Dipendente indeterminata	(per chi ha un compagno/marito/convivente) Suo marito/compagno, l'aiuta nei lavori di casa?:	molto	28,4	26,3	21,5	24,1
		abbastanza	31,9	44,5	37,6	40,4
		poco	21,1	15,2	23,6	19,6
		per niente	18,6	13,3	16,8	15,3
		Non risponde		,7	,5	,5
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Numero casi	28	272	213	513		

Percezione del carico complessivo di lavoro

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Ritiene che i carichi complessivi di lavoro (in casa e fuori) che gravano sulle sue spalle siano:	molto pesanti	11,9	26,9	26,8	21,3
		abbastanza pesanti	53,6	55,2	45,0	52,1
		poco pesanti	27,8	17,9	19,2	21,9
		per niente pesanti	5,7		7,4	3,9
		Non risponde	1,1		1,6	,8
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Numero casi	101	141	63	305		
Dipendente indeterminata	Ritiene che i carichi complessivi di lavoro (in casa e fuori) che gravano sulle sue spalle siano:	molto pesanti	15,5	28,2	27,1	26,7
		abbastanza pesanti	61,2	60,3	59,3	59,9
		poco pesanti	18,3	9,3	11,5	11,0
		per niente pesanti	4,9	1,9	2,2	2,3
		Non risponde		,4		,2
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Numero casi	43	318	250	611		

Grado d'accordo sulla conciliazione famiglia-lavoro

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria (per chi non vive da sola) Riesco (o riuscivo) a conciliare famiglia e lavoro	molto d'accordo		22,1	23,3	22,0	22,5
	abbastanza d'accordo		52,7	63,2	53,7	56,9
	poco d'accordo		16,6	8,6	11,3	12,2
	per niente d'accordo		6,0	1,7	9,4	5,2
	Non so		1,3	1,7	1,6	1,5
	Non risponde		1,3	1,6	2,0	1,6
	Totale		100,0	100,0	100,0	100,0
	Numero casi		85	119	55	259
Dipendente indeterminata (per chi non vive da sola) Riesco (o riuscivo) a conciliare famiglia e lavoro	molto d'accordo		27,8	26,3	32,3	29,2
	abbastanza d'accordo		67,7	58,0	57,8	58,7
	poco d'accordo		4,5	11,8	7,3	9,1
	per niente d'accordo			1,6	1,0	1,2
	Non so			1,2	,8	,9
	Non risponde			1,1	,9	,9
	Totale		100,0	100,0	100,0	100,0
	Numero casi		43	303	235	581

Grado d'accordo sulla conciliazione vita privata-lavoro

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria (solo per chi vive da sola) Riesco (o riuscivo) a conciliare vita privata e lavoro	molto d'accordo		55,2	18,7	26,1	34,9
	abbastanza d'accordo		18,3	54,4	23,8	33,5
	poco d'accordo		26,5	13,6	36,0	23,5
	per niente d'accordo			13,3		5,2
	Non risponde				14,2	3,0
	Totale		100,0	100,0	100,0	100,0
	Numero casi		16	22	8	46
Dipendente indeterminata (solo per chi vive da sola) Riesco (o riuscivo) a conciliare vita privata e lavoro	molto d'accordo			26,0	33,7	30,4
	abbastanza d'accordo			74,0	66,3	69,6
	Totale			100,0	100,0	100,0
	Numero casi			15	15	30

Percezione della situazione economica della famiglia

Condizione di lavoro			Classe di età			
			25-30	31-40	41-52	Totale
Precaria	Rispetto allo standard di vita e di reddito delle altre famiglie del suo comune, come giudica complessivamente la situazione economica della sua famiglia?	molto buona (alta)	3,7	2,9		2,5
		abbastanza buona (sopra la media)	17,9	14,9	11,0	15,1
		nella media	51,3	52,3	56,1	52,9
		con qualche problema a stare nella media	21,1	22,8	24,7	22,6
		disagiata (sotto la media)	6,0	5,5	5,0	5,6
		Non sa		,7	3,2	1,1
		Non risponde		,8		,3
		Totale		100,0	100,0	100,0
Numero casi			101	141	63	305
Dipendente indeterminata	Rispetto allo standard di vita e di reddito delle altre famiglie del suo comune, come giudica complessivamente la situazione economica della sua famiglia?	molto buona (alta)		3,2	3,6	3,2
		abbastanza buona (sopra la media)	22,6	23,1	21,0	22,1
		nella media	75,2	59,2	60,3	61,0
		con qualche problema a stare nella media	2,3	12,1	11,6	11,1
		disagiata (sotto la media)		1,8	,4	1,0
		Non sa		,6	,8	,6
		Non risponde			2,3	1,1
		Totale		100,0	100,0	100,0
Numero casi			43	318	250	611

Percezione di protezione dalla rete familiare

Condizione di lavoro			Classe di età			
			25-30	31-40	41-52	Totale
Precaria	Lei quanto si sente protetta materialmente dalla sua rete familiare? (quindi sostegno nei compiti e/o sostegno economico)	molto	44,6	40,9	29,9	39,6
		abbastanza	41,8	43,9	42,4	42,8
		poco	10,7	12,3	13,0	11,9
		per niente	2,9	2,1	10,0	4,3
		Non so			4,7	1,1
		Non risponde		,8		,3
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi			101	141
Dipendente indeterminata	Lei quanto si sente protetta materialmente dalla sua rete familiare? (quindi sostegno nei compiti e/o sostegno economico)	molto	56,1	49,0	43,5	47,0
		abbastanza	36,9	40,9	44,4	42,2
		poco	4,7	5,6	7,2	6,3
		per niente	2,3	3,6	3,7	3,6
		Non so		,6	,8	,6
		Non risponde		,3	,4	,3
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi			43	318

Insicurezza lavorativa, carico familiare, incertezza esistenziale, sovraccarico temporale: ne consegue una miscela micidiale che ha la sua prima evidenza in una generalizzata percezione di

stressamento. A tutte le età e quale che sia il rapporto di lavoro. Infatti, si reputa molto/abbastanza sotto stress il 66% delle precarie, ma anche il 60% delle stabili. Essere sotto stress, dunque, trascende la precarietà per porsi, a causa del doppio ruolo, come una normale condizione di vita della donna. Uno stress, come sempre in questi casi, che nella maggioranza dei casi viene 'retto' con stoicismo dalle donne, ma che può fare inclinare una parte di esse in una sindrome esistenziale depressiva, spegnendo lo slancio vitale. In effetti su 100 donne, sia precarie che stabili, se ne contano almeno 29 che hanno maturato una visione 'pessimista' del mondo, scettica o altalenante. Ma non solo, e questa volta soprattutto nelle precarie, nel 24% dei casi si vede avanzare una certa disistima. Donne, altrimenti detto, che interrogate circa il grado di soddisfazione per la loro vita generalmente intesa si abbandonano a giudizi pessimisti o appena sufficienti (cioè improntati alla mediocrità, vedi voto qualità della vita).

Grado d'accordo su 'vivo stressata'

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Vivo stressata	molto d'accordo	21,9	20,4	16,3	20,0
		abbastanza d'accordo	48,1	41,1	50,6	46,0
		poco d'accordo	18,6	28,2	19,1	22,4
		per niente d'accordo	11,4	9,5	7,6	9,8
		Non so			4,7	1,1
		Non risponde		,8	1,8	,7
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	101	141	63	305
Dipendente indeterminata	Vivo stressata	molto d'accordo	11,8	20,2	12,9	16,1
		abbastanza d'accordo	40,4	39,4	48,7	43,9
		poco d'accordo	34,0	30,2	21,1	26,2
		per niente d'accordo	13,8	9,3	16,0	12,8
		Non so		,5	,9	,7
		Non risponde		,4	,4	,4
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	43	318	250	611

Autopercezione sull'ottimismo

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Lei si ritiene una persona prevalentemente:	ottimista	74,4	74,3	51,5	68,8
		pessimista	13,6	15,2	23,2	16,6
		nè ottimista né pessimista	7,1	3,2	4,4	5,0
		a volte pessimista, a volte ottimista	4,8	5,7	14,2	7,5
		Non so			3,2	,8
		Non risponde		1,6	3,5	1,5
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	101	141	63	305
Dipendente indeterminata	Lei si ritiene una persona prevalentemente:	ottimista	74,7	69,9	68,8	69,8
		pessimista	25,3	18,3	16,7	18,1
		nè ottimista né pessimista		4,2	6,9	5,1
		a volte pessimista, a volte ottimista		6,4	6,4	5,9
		Non so		1,3	1,3	1,2
		Numero casi	43	318	250	611
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

m16.Voto di soddisfazione con la propria vita'

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Voto complessivo alla soddisfazione con la propria vita	Molto soddisfatta	79,0	79,0	67,2	76,2
		Soddisfazione sufficiente	14,1	15,9	11,6	14,2
		Poco soddisfatta	6,9	5,1	21,2	9,6
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	100	139	59	298
Dipendente indeterminata	Voto complessivo alla soddisfazione con la propria vita	Molto soddisfatta	95,1	90,8	89,4	90,5
		Soddisfazione sufficiente	2,7	7,9	6,0	6,6
		Poco soddisfatta	2,3	1,4	4,6	3,0
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	43	315	248	606

Base = esprime un giudizio

8. Atteggiamento verso il futuro

L'atteggiamento psichico verso il futuro prossimo

La quasi totalità delle donne (90% delle precarie, 87% delle stabili) vede il futuro all'insegna della preoccupazione (anche molto pronunciata, con valenze quasi pandemiche). Una percezione di pessimismo e incertezza che si traduce ancor più enfaticamente sui giovani (95%).

Quali sono gli oggetti e le situazioni verso cui si indirizza questa inquietudine? Soprattutto il futuro dei figli, il regresso reddituale, la perdita del lavoro e il suo degrado qualitativo in genere. A margine anche la salute e il 'timore di restare sole'. Naturalmente con differenziazioni legate alla condizione lavorativa e allo status familiare, dunque al ciclo anagrafico. Nelle donne con figli, sia precarie che no, il transfert timotico si riversa innanzitutto sui figli; nelle altre, più spesso le precarie, sono le preoccupazioni economico/reddituali ad assumere una valenza dominante.

Per usare le categorie minkowskiane l'impressione è che la società in generale, ma le donne più di ogni altro, si siano poste davanti al futuro in una 'posizione di attesa', cioè di tremore e passività.

Preoccupazione verso il futuro in generale

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	E' preoccupata per il futuro in generale?:	molto	47,0	43,7	52,9	47,2
		abbastanza	42,1	42,8	42,0	42,3
		poco	10,1	7,8	1,6	7,1
		per niente	,8	5,0	1,8	2,7
		Non so			1,8	,4
		Non risponde		,8		,3
	Totale		100,0	100,0	100,0	100,0
	Numero casi	101	141	63	305	
Dipendente indeterminata	E' preoccupata per il futuro in generale?:	molto	37,9	36,4	47,4	41,7
		abbastanza	43,7	48,7	42,4	45,3
		poco	14,1	10,2	6,4	8,7
		per niente	4,2	4,4	3,1	3,8
		Non so		,3	,7	,5
		Numero casi	43	318	250	611
	Totale		100,0	100,0	100,0	100,0

Percezione sul futuro dei giovani o figli

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Come percepisce il futuro dei giovani (compreso i figli)?	molto incerto	71,9	64,5	61,9	66,6
		abbastanza incerto	20,8	28,4	31,8	26,4
		poco incerto	7,3	4,3		4,4
		sicuro, per niente incerto		,6		,2
		Non so		1,4	6,3	2,1
		Non risponde		,8		,3
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	101	141	63	305
Dipendente indeterminata	Come percepisce il futuro dei giovani (compreso i figli)?	molto incerto	72,8	54,1	67,9	62,1
		abbastanza incerto	20,7	39,9	28,9	33,2
		poco incerto	6,5	4,4	2,4	3,6
		sicuro, per niente incerto		,6	,7	,6
		Non so		,9		,4
		Numero casi	43	318	250	611
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

I due timori principali verso il futuro

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	I due timori per il futuro con i quali si identifica di più: (due risposte possibili)	restare sola	19,3	6,8	10,6	12,5
		non fare carriera	7,6	2,1		3,7
		non avere buone condizioni economiche	44,8	41,6	37,5	41,8
		avere insoddisfazione nel lavoro (contratto,rapporti...)	28,3	16,1	5,8	18,2
		perdere o non avere lavoro	22,2	35,6	29,2	28,9
		futuro dei figli	23,4	44,6	56,5	39,5
		condizioni di salute non buone	9,7	8,5	17,6	11,2
		Altro timore	1,0	1,6	1,8	1,4
		SENZA PARTICOLARI TIMORI PER IL FUTURO			5,2	1,3
		NON SO			1,5	,4
		NON RISPONDE		,8		,3
		Totale			100	134
Dipendente indeterminata	I due timori per il futuro con i quali si identifica di più: (due risposte possibili)	restare sola	4,9	12,6	10,7	11,1
		non fare carriera	2,8	,3	,8	,8
		non avere buone condizioni economiche	35,9	28,4	26,0	27,8
		avere insoddisfazione nel lavoro (contratto,rapporti...)	15,5	4,3	2,5	4,3
		perdere o non avere lavoro	30,2	26,3	20,1	23,7
		futuro dei figli	46,4	66,2	64,5	63,9
		condizioni di salute non buone	16,5	13,1	16,7	15,1
		Altro timore	2,4		1,3	,8
		SENZA PARTICOLARI TIMORI PER IL FUTURO	2,8	,3	1,6	1,1
		NON SO		,6	,8	,7
		NON RISPONDE		,3		,1
		Totale			41	304

Nota: l'intervistata poteva indicare due risposte. Le frequenze in tabella sono calcolate come percentuali di risposte sul totale delle rispondenti e quindi il totale delle percentuali è maggiore di 100

I due timori principali verso il futuro

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	(Per chi ha figli) I due timori per il futuro con i quali si identifica di più: (due risposte possibili)	restare sola	6,9	6,4	4,4	5,6
		non fare carriera	6,9			,9
		non avere buone condizioni economiche	42,6	37,4	33,7	36,5
		avere insoddisfazione nel lavoro (contratto, rapporti...)	6,8	4,6	6,0	5,5
		perdere o non avere lavoro	42,4	28,4	31,2	31,4
		futuro dei figli	50,8	71,2	73,4	69,5
		condizioni di salute non buone	6,8	11,3	10,7	10,5
		Altro timore		1,8	2,5	1,8
		SENZA PARTICOLARI TIMORI PER IL FUTURO			2,5	1,1
		NON SO			2,0	,9
		NON RISPONDE		1,6		,7
		Totale		14	64	45
Dipendente indeterminata	(Per chi ha figli) I due timori per il futuro con i quali si identifica di più: (due risposte possibili)	restare sola	4,6	10,5	8,4	9,2
		non fare carriera		,4	,6	,4
		non avere buone condizioni economiche	39,6	27,0	25,1	26,6
		avere insoddisfazione nel lavoro (contratto, rapporti...)	5,3	2,9	1,4	2,3
		perdere o non avere lavoro	23,1	25,3	19,5	22,3
		futuro dei figli	67,0	76,0	74,7	74,9
		condizioni di salute non buone	13,9	12,3	15,5	14,0
		Altro timore			1,0	,5
		SENZA PARTICOLARI TIMORI PER IL FUTURO		,4	1,5	,9
		NON SO		,8	,6	,6
Totale		19	243	203	465	

Nota: l'intervistata poteva indicare due risposte. Le frequenze in tabella sono calcolate come percentuali di risposte sul totale delle rispondenti e quindi il totale delle percentuali è maggiore di 100

I due timori principali verso il futuro

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	(Per chi restare sola		21,3	7,3	27,5	17,5
	NON ha non fare carriera		7,7	4,2		5,7
	figli)I due non avere buone condizioni economiche		45,1	46,5	47,8	45,9
	timori per il futuro con i quali si identifica di più: (due risposte possibili)	avere insoddisfazione nel lavoro (contratto,rapporti...)	31,8	27,7	5,2	27,4
		perdere o non avere lavoro	18,9	43,3	23,7	27,3
		futuro dei figli	18,9	17,4	10,9	17,5
		condizioni di salute non buone	10,2	4,4	36,3	11,3
		Altro timore	1,1	1,4		1,1
		SENZA PARTICOLARI TIMORI PER IL FUTURO			12,7	1,5
		Totale	86	69	17	172
Dipendente indeterminata	(Per chi restare sola		5,0	21,1	23,4	18,5
	NON ha non fare carriera		5,0		2,4	1,9
	figli)I due non avere buone condizioni economiche		33,0	34,1	31,3	32,8
	timori per il futuro con i quali si identifica di più: (due risposte possibili)	avere insoddisfazione nel lavoro (contratto,rapporti...)	23,7	10,2	8,4	12,4
		perdere o non avere lavoro	35,9	30,6	24,0	29,4
		futuro dei figli	29,8	26,6	8,3	20,7
		condizioni di salute non buone	18,6	16,4	21,1	18,5
		Altro timore	4,3		2,7	1,9
		SENZA PARTICOLARI TIMORI PER IL FUTURO	5,0		2,6	2,0
		NON SO			2,4	,9
	NON RISPONDE		1,5		,6	
	Totale	22	61	38	121	

Nota: l'intervistata poteva indicare due risposte. Le frequenze in tabella sono calcolate come percentuali di risposte sul totale delle rispondenti e quindi il totale delle percentuali è maggiore di 100

L'atteggiamento verso il futuro immediato

Naturalmente c'è un salto di scala, prevalentemente all'indietro, passando dal futuro in generale al futuro immediato, specie se circostanziato alla propria personale condizione lavorativa e di vita. Sentimenti generalizzati di ansietà/pessimismo, devono gioco-forza essere tenuti sotto-controllo, perdere gran parte dell'aura che li circonfonde, anche per evitare collapsi nella tenuta psichica. Interrogate circa l'evoluzione delle proprie condizioni di vita, le donne pessimiste (ivi comprendendo anche i 'non so', in quanto emblematici di una sospetta dubitazione) risultano pari al 28% fra le precarie e al 35% fra le stabili. Naturalmente in pessimismo cresce in ragione del gradiente anagrafico. Presso le over 40, infatti, le aspettative negative sono doppie rispetto a quanto si riscontra nelle giovani under 30. E' evidente la correlazione con lo caduta dello slancio vitale bergsoniano. Restano comunque due evidenze significative. In primo luogo il fatto che questa caduta di slancio, per quanto attenuata, è significativa anche nelle giovani donne. In secondo luogo la più acuta sensibilità al rischio delle stabili rispetto alle precarie. Variazione apparentemente anomala, ma spiegabile con ragioni diverse. Se le lavoratrici precarie hanno meno da guadagnare, le

donne in condizione stabile hanno sicuramente più da perdere (la stabilità stessa). Inoltre le lavoratrici precarie hanno maturato una maggiore resilienza alla frustrazione: una eventuale disoccupazione (come sta avvenendo con la falce, nella crisi, del lavoro precario) è messa in conto come un'alternanza possibile, mentre per le lavoratrici a tempo indeterminato la perdita del lavoro significherebbe un declassamento letteralmente traumatico. Il pessimismo, in tale contesto, è anche un modo quasi magico-esorcistico, scaramantico, di mettere le 'mani avanti'. Aspettarsi il peggio sperando che non s'avveri sul serio.

Come può cambiare il suo futuro?

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Pensando alle sue attuali condizioni di vita, lei pensa che il suo futuro possa cambiare:	in meglio	78,3	63,6	44,9	64,5
		in peggio	13,9	17,9	20,8	17,1
		non cambierà nulla (sempre positivo)	3,1	4,9	16,8	7,1
		non cambierà nulla (sempre negativo)	2,8	3,6	6,5	4,0
		Non so	1,9	9,2	11,0	6,9
		Non risponde		,8		,3
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Numero casi			101	141	63	305
Dipendente indeterminata	Pensando alle sue attuali condizioni di vita, lei pensa che il suo futuro possa cambiare:	in meglio	59,6	48,8	33,0	42,2
		in peggio	20,7	19,4	26,7	23,0
		non cambierà nulla (sempre positivo)	15,0	19,6	26,7	22,6
		non cambierà nulla (sempre negativo)	2,7	2,2	5,2	3,6
		Non so	2,0	9,7	8,0	8,3
		Non risponde		,3	,4	,3
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Numero casi			43	318	250	611

Dove porta il cuore

... Per quanto riguarda il lavoro, dipende dalla condizione. Il 63% delle stabili si terrebbe stretto il lavoro che ha, rinunciando a rischiare per un altro. Di contro il 54,2% delle precarie cambierebbe volentieri il proprio lavoro con un altro. Situazioni speculari e logicamente intuibili, anche se ciò che fa specie sono le cospicue minoranze che residuano: il 33% di stabili evidentemente tutt'altro che paghe della loro condizione, e il 43% (addirittura) di precarie per nulla desiderose di imbarcarsi in avventurose ricerche. Del resto il problema delle precarie è la stabilizzazione (anche e soprattutto di ciò che hanno): ben il 93% vorrebbe vedere il proprio lavoro resto stabile e sicuro.

Ma quali sono, per finire, i desideri 'qui ed ora' delle donne lavoratrici? Le risposte ai quesiti marcano in proposito una netta differenza fra i due gruppi di lavoratrici. Quelle precarie desiderano innanzitutto d'essere liberate dallo stress della precarietà medesima: vorrebbero principalmente un lavoro stabile (42%), meno stressante (29%) e qualitativamente più ricco (26%). Quelle stabili, pur chiedendo anch'esse una vita meno stressante (39%), vorrebbero soprattutto avere più tempo per sé stesse (39%) e per dedicarsi alla famiglia (34%). Queste differenze sono dettate da più fattori: innanzitutto la diversa posizione rispetto al lavoro, ma anche la diversità delle situazioni demografico-familiari. Il tempo da dedicare alla famiglia cresce, ovviamente, nelle donne con figli, specie nella fascia 30-41. Il tempo da dedicare a sé stesse è più richiesto in assenza di figli, nel qual caso però aumenta anche il desiderio di 'potere farsi una famiglia'. In estrema sintesi due mondi, comunque, con diverse istanze problematiche. Due diverse stazioni del treno della vita. Si potrebbe

dire, una di andata, l'altra di ritorno. Ovvero: agganciare un lavoro che sfugge nel caso delle precarie, emanciparsi da un lavoro che risucchia nel caso delle donne stabili.

(solo per chi lavora attualmente) Grado d'accordo su 'non cambierei il mio lavoro'

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Non cambierei il mio attuale lavoro per un altro	molto d'accordo	26,3	22,0	25,9	24,6
		abbastanza d'accordo	15,1	20,4	20,2	18,2
		poco d'accordo	16,4	24,4	13,6	18,8
		per niente d'accordo	41,1	28,9	36,3	35,4
		Non so	1,1	3,4	1,8	2,1
		Non risponde		,9	2,2	,8
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	93	120	50	263
Dipendente indeterminata	Non cambierei il mio attuale lavoro per un altro	molto d'accordo	37,1	41,2	37,9	39,3
		abbastanza d'accordo	21,0	21,4	26,3	23,7
		poco d'accordo	16,9	19,6	12,9	16,2
		per niente d'accordo	25,0	13,5	17,7	16,4
		Non so		3,6	4,8	3,9
		Non risponde		,7	,4	,5
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	43	318	250	611

(solo per chi lavora attualmente) Grado d'accordo su 'vorrei avere la possibilità di lavorare di più'

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Vorrei avere la possibilità di lavorare di più	molto d'accordo	19,8	8,8	17,9	15,2
		abbastanza d'accordo	9,2	11,7	14,4	11,3
		poco d'accordo	21,6	15,0	11,0	16,7
		per niente d'accordo	47,2	62,8	52,7	54,3
		Non so	2,1	,8	1,8	1,5
		Non risponde		,9	2,2	,8
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	93	120	50	263
Dipendente indeterminata	Vorrei avere la possibilità di lavorare di più	molto d'accordo	4,7	2,9	4,6	3,8
		abbastanza d'accordo	7,2	8,3	8,7	8,4
		poco d'accordo	24,5	14,3	11,8	13,9
		per niente d'accordo	63,6	73,0	72,9	72,2
		Non so		,8	1,6	1,1
		Non risponde		,7	,4	,5
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	43	318	250	611

Grado d'accordo su 'vorrei avere un lavoro stabile, sicuro'

Condizione di lavoro	Classe di età				Totale
	25-30	31-40	41-52		
Precaria (per chi non lavora a tempo indeterminato) Vorrei avere un lavoro stabile, sicuro	molto d'accordo	75,3	81,8	66,5	75,7
	abbastanza d'accordo	20,6	11,8	20,9	17,3
	poco d'accordo	1,1	2,1	1,6	1,6
	per niente d'accordo	2,9	2,8	6,0	3,6
	Non so		1,4	1,4	,9
	Non risponde			3,5	,9
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
	Numero casi	101	141	63	305

Due affermazioni con le cui si identifica di più

Condizione di lavoro	Classe di età				Totale
	25-30	31-40	41-52		
Precaria In questo momento della sua vita, con quale delle seguenti affermazioni si identifica di più?: (due risposte possibili)	vorrei dedicarmi di più alla famiglia	3,9	20,5	17,1	13,5
	vorrei avere una mia famiglia (se sola e senza figli)	18,9	12,4	5,3	13,1
	vorrei vivere senza stress	27,1	32,0	26,5	28,9
	vorrei avere più tempo per me	21,6	16,6	17,1	18,6
	vorrei avere un buon lavoro	31,5	18,3	31,7	26,5
	vorrei smettere di lavorare	7,0	2,5	9,5	5,9
	vorrei fare carriera professionale	11,7	8,2		7,5
	vorrei avere un lavoro stabile (se lavoro precario)	33,8	48,9	42,9	41,8
	Con nessuna di queste affermazioni	,8	,7	1,4	,9
	Non so			1,4	,3
	Non risponde			1,8	,4
	Totale	101	141	63	305
	Dipendente indeterminata	vorrei dedicarmi di più alla famiglia	36,5	41,8	26,3
vorrei avere una mia famiglia (se sola e senza figli)		25,1	3,3	1,2	4,0
vorrei vivere senza stress		44,4	39,9	36,9	38,8
vorrei avere più tempo per me		32,6	36,1	42,4	38,8
vorrei avere un buon lavoro		4,5	8,5	11,4	9,6
vorrei smettere di lavorare		8,9	7,8	9,2	8,5
vorrei fare carriera professionale		2,7	6,2	2,0	3,9
vorrei avere un lavoro stabile (se lavoro precario)			,6	1,2	,8
Con nessuna di queste affermazioni		2,3	2,7	6,7	4,6
Non so			,6	1,6	1,0
Non risponde			,7	,4	,5
Totale		43	318	250	611

Nota: l'intervistata poteva indicare due risposte. Le frequenze in tabella sono calcolate come percentuali di risposte sul totale delle rispondenti e quindi il totale delle percentuali è maggiore di 100

Due affermazioni con le cui si identifica di più

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale	
			25-30	31-40	41-52		
Precaria	(Per chi ha figli)	vorrei dedicarmi di più alla famiglia	8,0	35,8	21,9	26,5	
	In questo momento della sua vita, con quale delle seguenti affermazioni si identifica di più?:	vorrei vivere senza stress	35,6	27,8	30,7	30,0	
		vorrei avere più tempo per me	20,8	22,7	12,9	18,3	
		vorrei avere un buon lavoro	21,6	14,7	27,2	20,9	
		vorrei smettere di lavorare		2,4	6,1	3,7	
	(due risposte possibili)	vorrei fare carriera professionale	6,9	5,7		3,4	
		vorrei avere un lavoro stabile (se lavoro precario)	63,4	50,6	46,9	50,6	
		Con nessuna di queste affermazioni			1,9	,8	
		Non so			2,0	,8	
		Non risponde			2,5	1,0	
		Totale		14	67	45	126
	Dipendente indeterminata	(Per chi ha figli)	vorrei dedicarmi di più alla famiglia	56,8	48,7	29,4	39,3
		In questo momento della sua vita, con quale delle seguenti affermazioni si identifica di più?:	vorrei avere una mia famiglia (se sola e senza figli)		,3		,2
		vorrei vivere senza stress	50,1	39,6	36,7	38,6	
		vorrei avere più tempo per me	30,0	37,6	42,5	39,7	
		vorrei avere un buon lavoro	10,1	8,0	11,2	9,7	
(due risposte possibili)		vorrei smettere di lavorare	10,4	7,7	9,5	8,7	
		vorrei fare carriera professionale		4,3	1,9	2,9	
		vorrei avere un lavoro stabile (se lavoro precario)		,8	1,4	1,0	
		Con nessuna di queste affermazioni		2,2	6,4	4,3	
		Non so		,8	1,9	1,3	
		Non risponde		,5	,5	,4	
		Totale		20	251	210	481

Nota: l'intervistata poteva indicare due risposte. Le frequenze in tabella sono calcolate come percentuali di risposte sul totale delle rispondenti e quindi il totale delle percentuali è maggiore di 100

Due affermazioni con le cui si identifica di più

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	(Per chi NON ha figli)	vorrei dedicarmi di più alla famiglia	3,2	5,7	4,9	4,2
	In questo momento della sua vita, con quale delle seguenti affermazioni si identifica di più?: (due risposte possibili)	vorrei avere una mia famiglia (se sola e senza figli)	22,0	24,8	18,8	22,6
		vorrei vivere senza stress	25,7	36,7	15,9	28,2
		vorrei avere più tempo per me	21,8	10,9	27,5	18,9
		vorrei avere un buon lavoro	33,1	22,1	43,1	30,7
		vorrei smettere di lavorare	8,1	2,7	18,2	7,5
		vorrei fare carriera professionale	12,5	10,8		10,4
		vorrei avere un lavoro stabile (se lavoro precario)	29,0	46,6	32,7	35,2
		Con nessuna di queste affermazioni	1,0	1,4		1,0
		Totale		87	73	18
Dipendente indeterminata	(Per chi NON ha figli)	vorrei dedicarmi di più alla famiglia	20,2	15,2	10,3	14,6
	In questo momento della sua vita, con quale delle seguenti affermazioni si identifica di più?: (due risposte possibili)	vorrei avere una mia famiglia (se sola e senza figli)	45,4	14,6	7,6	18,6
		vorrei vivere senza stress	39,8	40,9	36,4	39,1
		vorrei avere più tempo per me	34,7	30,5	42,7	35,6
		vorrei avere un buon lavoro		10,4	12,7	9,0
		vorrei smettere di lavorare	7,7	8,3	7,5	7,9
		vorrei fare carriera professionale	4,8	13,6	2,3	7,8
		Con nessuna di queste affermazioni	4,1	4,7	8,1	5,7
		Non risponde		1,8		,8
Totale		23	67	39	129	

Nota: l'intervistata poteva indicare due risposte. Le frequenze in tabella sono calcolate come percentuali di risposte sul totale delle rispondenti e quindi il totale delle percentuali è maggiore di 100

9. Approfondimenti: Analisi dei profili sintetici

Di seguito sono riportate le frequenze di tre profili sintetici, secondo il: carico ergonomico, carico socio-familiare, carico esistenziale/emotivo.

Il **carico ergonomico** è stato ottenuto sommando i punteggi attribuiti ai fattori negativi del lavoro, sia sotto il profilo dei modi della prestazione che delle relazioni ambientali sul posto di lavoro (ben 26 item). Ne esce una profilatura delle lavoratrici per tre fasce: disagio nullo (o piena soddisfazione), disagio circoscritto (quando si registrano elementi specifici di insoddisfazione), disagio pervasivo, quando c'è una vasta gamma di situazioni denunciate come critiche. Alla prova si nota subito come il benessere lavorativo sia assai più elevato nelle lavoratrici stabili (70 %), mentre nelle precarie sono le situazioni critiche, sia circoscritte che pervasive, che toccano la maggioranza delle occupate (58 %). In particolare la quota delle gravemente disagiate supera il 20 % nelle precarie doppiando la quota di disagio pervasivo delle stabilizzate. Un rapporto che si ripete in tutte le classi d'età, ma che tocca l'acme nel caso delle giovani under 30. Qui, fra le precarie, la quota delle lavoratrici afflitte da una grave frustrazione lavorativa supera il 25 %.

In generale il tasso di 'disagio pervasivo' aumenta in guisa quasi esponenziale al diminuire dell'età, mentre quello 'circoscritto' segue un percorso inverso.

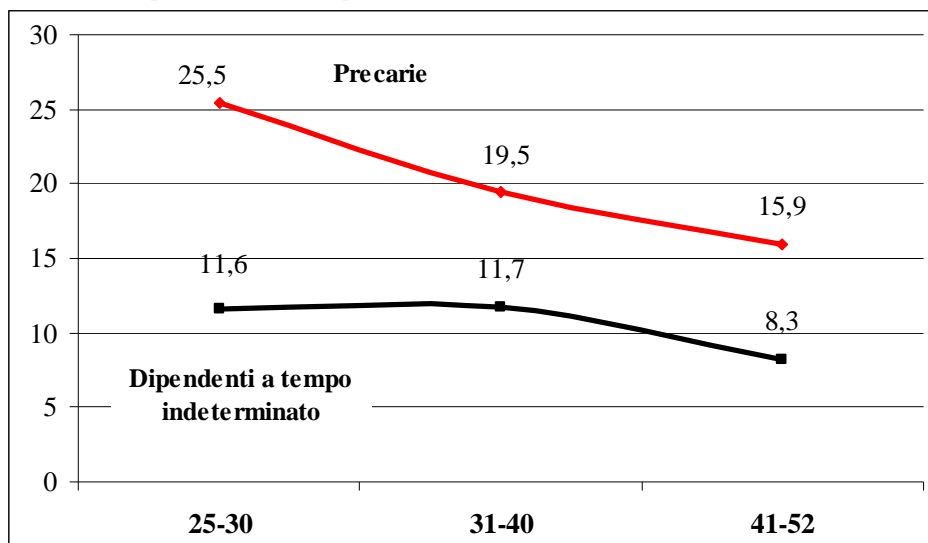
Sicuramente c'è, in questa evidenza empirica, il dato di fatto dei 'costi all'ingresso': sul novizio grava l'onerosità dell'apprendistato, fra cui i compiti e le situazioni meno favorevoli, soprattutto nel segmento precario del mercato del lavoro dove sono esternalizzate, di norma, le mansioni più pesanti e serializzate. Ma una spiegazione verosimile di questi andamenti può essere anche offerta dalla diversa intensità del rapporto fra aspettative e realtà lavorativa di fatto. Le giovani precarie sono normalmente dotate di alti titoli di studio, d'onde più elevate aspettative di realizzazione e perciò, come conseguenza, una più acuta discrasia fra l'autostima e le limitazioni fattuali della condizione lavorativa.

Con l'avanzare dell'età, invece, quindi con la sintonizzazione adattiva fra aspettative e circostanze di fatto, il disagio si stempera e da pervasivo si fa 'circoscritto'.

Profilo di carico ergonomico

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Profilo di carico ergonomico di disagio lavorativo	Disagio pervasivo	25,5	19,5	15,9	20,9
		Disagio circoscritto	33,0	38,4	43,2	37,6
		Disagio assente	41,6	42,1	40,8	41,6
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	101	141	63	305
Dipendente indeterminata	Profilo di carico ergonomico di disagio lavorativo	Disagio pervasivo	11,6	11,7	8,3	10,1
		Disagio circoscritto	15,7	20,8	21,2	20,6
		Disagio assente	72,8	67,5	70,5	69,3
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	43	318	250	611

*Percentuale di lavoratrici, precarie e a tempo indeterminato, che hanno un **disagio ergonomico pervasivo***

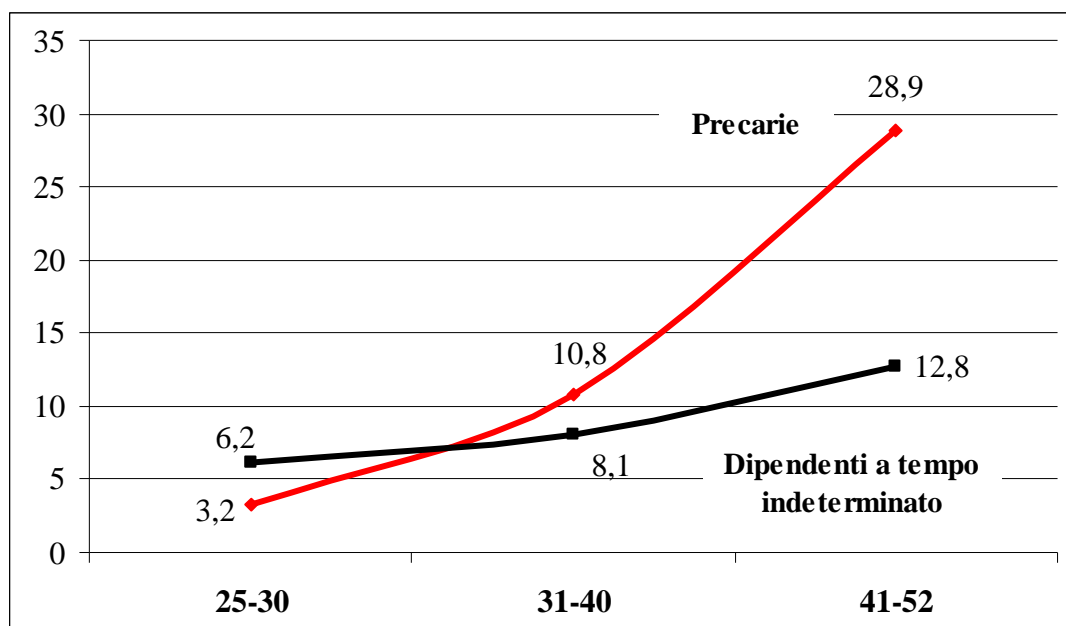


Il **carico socio-familiare** da una espressione scalare al peso delle condizioni domestiche, sia sotto un profilo reddituale (assenza di altri redditi, famiglia economicamente disagiata, assenza di reti di supporto) che dell’impegno nelle attività riproduttive (ore dedicate alle occupazioni domestiche, carichi di lavoro pesanti, carenza di aiuto da parte del partner). Dunque un indicatore di sovraccarico e pressione sociale. Come si può leggere nella tabella, ed ancor meglio nella raffigurazione grafica, questo indice scarta linearmente in funzione dell’età, in misura analoga nelle precarie e nelle stabilizzate. E’ cioè immediatamente isomorfo al ciclo di vita. Le situazioni di carico alto e medio-alto crescono rapidamente passando dalle giovani under 30 alle donne in età centrale dal punto di vista coniugale e riproduttivo (dal 20 % circa al 40 %) e si stabilizzano su valori ancora superiori nelle over 40. In quest’ultima coorte si nota però una differenziazione – l’unica ma assai marcata – secondo il rapporto lavorativo. Nelle precarie mature le donne con elevati carichi distanziano di quasi venti punti le coetanee stabilizzate (circa 60 % contro poco più del 40 %). Mentre la curva delle precarie prende una guisa esponenziale, quella delle stabili tende alla saturazione. In questo segmento anagrafico si vede dunque un rapporto molto stretto fra la cronicizzazione del precariato e il carico sociale. Fra le precarie più attestate infatti sono assai più frequenti le situazioni mono-genitoriali e delle donne sole, nonché di povertà reddituale.

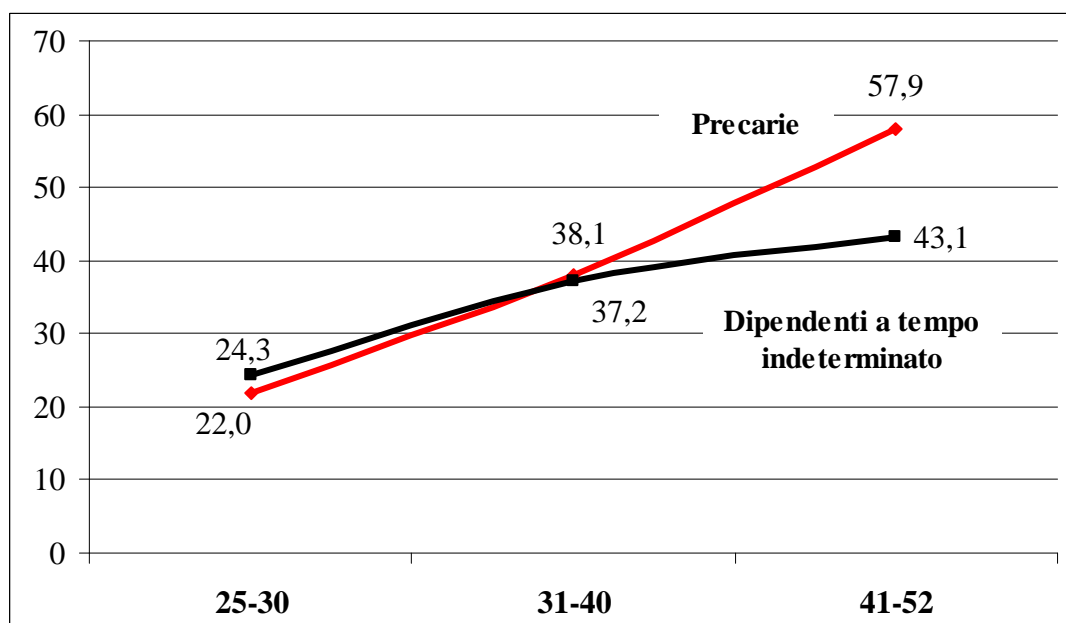
Profilo di carico sociale

Condizione di lavoro	Profilo di carico sociale	Carico	Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria		Carico alto	3,2	10,8	28,9	12,4
		Carico medio-alto	18,8	27,2	29,1	24,5
		Carico medio-basso	29,5	40,8	29,4	33,8
		Carico nullo	48,5	21,1	12,6	29,3
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	101	141	63	305
Dipendente indeterminata		Carico alto	6,2	8,1	12,8	10,2
		Carico medio-alto	18,1	29,2	30,4	28,8
		Carico medio-basso	34,8	38,2	38,3	38,0
		Carico nullo	40,9	24,6	18,6	23,0
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	43	318	250	611

Percentuale di lavoratrici, precarie e a tempo indeterminato, che hanno un carico sociale alto



Percentuale di lavoratrici, precarie e a tempo indeterminato, che hanno un carico sociale alto e medio-alto



L'ultima profilatura proposta prende in esame il **carico esistenziale**: sorta di misurazione della 'fatica' del vivere e dell'ansietà che ad essa si accompagna. Le variabili scalate e cumulate nel profilo riguardano il rapporto con il futuro (preoccupazione), le condizioni di stress generate dal doppio ruolo, l'autostima. In sintesi una specie di variabile di 'bilancio' vitale, ovvero una proxy alle modalità (deprese, euforiche, ordinarie) dell'élan vitale. La quale variabile, come mostrano le risultanze, mostra un carattere sorprendentemente piatto, per nulla correlato, come sarebbe lecito aspettarsi, con il ciclo di vita. Nel complesso elevati carichi esistenziali si riscontrano in misura analoga nelle precarie come nelle stabilizzate (range di variazione minimo: dal 35 al 38 %) e con una escursione minima passando dalle giovani alle più anziane. Proprio in questa uniformità si può

leggere qualcosa di sociologicamente rilevante (e preoccupante). Se lo slancio esistenziale e la sicurezza di sé non si dissolve con il tempo, seguendo il ciclo di vita, cioè il corso della natura, ma mostra, in un numero considerevole d'individui, uno stato problematico già nella fase giovane-matura dell'esistenza, allora vuole dire che si è entrati in un periodo di crisi 'antropologica'. Una mutazione segnata dalla passività e dall'insicurezza. Una psicologia, per usare una espressione gramsciana, 'morbosamente' depressa.

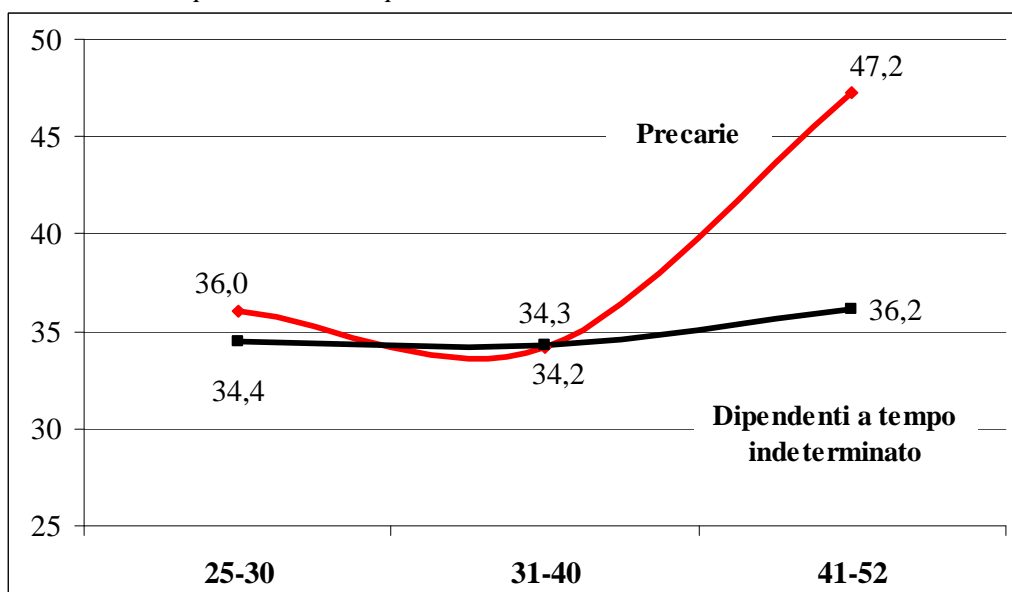
C'è invero una eccezione. Che però conferma la regola. Quella stessa che si è proposta relativamente al carico sociale. Nelle donne precarie over 40 il carico esistenziale subisce una impennata, staccando di oltre 10 punti sia le precarie della coorte anagrafica che le precede, sia le coetanee stabilizzate. In questa coorte si evince dunque una correlazione fortissima fra lo stato di precarietà e la pressione esistenziale.

Nella donna lavoratrice precaria over 40 – figura circoscritta ma con una valenza 'tipico ideale' - si compendiano, insomma, tutti i fattori (sociali e relazionali, ma anche biologici) di quella che Francis Fukuyama definisce come la 'grande distruzione' operata dalla post-modernità. Il grande problema della situazione contemporanea è esattamente che questa eccezione è tale non perché anomala rispetto al resto, ma perché condensa all'ennesima potenza elementi di disagio/sofferenza che sono diffusi in forma vieppiù incisiva in tutta la parte restante del corpo socio-demografico.

Profilo di carico esistenziale

Condizione di lavoro			Classe di età			Totale
			25-30	31-40	41-52	
Precaria	Profilo di carico esistenziale	Carico alto	13,1	12,0	16,0	13,4
		Carico medio	22,9	22,1	31,2	24,6
		Carico basso	64,0	65,8	52,8	62,0
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	101	141	63	305
Dipendente indeterminata	Profilo di carico esistenziale	Carico alto	4,5	12,0	10,4	10,6
		Carico medio	29,9	22,3	25,8	24,6
		Carico basso	65,6	65,7	63,8	64,8
		Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
		Numero casi	43	318	250	611

Percentuale di lavoratrici, precarie e a tempo indeterminato, che hanno un carico esistenziale medio-alto



I risultati di una regressione logistica ponendo come variabili dipendenti i tre profili di carico confermano molte delle cose illustrate nell'analisi che precede.

Il **carico ergonomico** è legato inversamente all'età e tocca i valori più 'pervasivi' nei settori privati, ovvero non istituzionali dell'economia. Inoltre si correla positivamente con il part-time e negativamente con la presenza di figli. Aspetti, questi ultimi, solo apparentemente paradossali. Il carico ergonomico, cioè la presenza di insoddisfazione circa il lavoro svolto, è determinato da situazioni oggettive, ma psicologicamente enfatizzate dalle aspettative. Ora è evidente che se il part-time è una condizione indesiderata, cioè imposta dal datore di lavoro, ne deriverà automaticamente una sostanziale insoddisfazione. Ma nello stesso tempo anche il part-time che incontra il gradimento del lavoratore può avere come sottofondo una bassa motivazione verso un lavoro poco soddisfacente. Per ciò che riguarda il legame negativo del carico ergonomico con la presenza di figli è del tutto ovvio che esso sottende un correlazione estrinseca. I figli, va da sé non rendono migliore e più accettabile il lavoro, mentre è vero, come vedremo subito appresso, che aumentano il carico sociale della lavoratrice. E' invece vero che le donne con figli sono normalmente quelle più stabilizzate sul lavoro (dato l'impedimento che la precarietà oppone alla maternità) perciò più soddisfatte. Alternativamente può anche darsi che la lavoratrice madre riorienta le sue aspettative/priorità rendendola più immune all'insoddisfazione ergonomica. Come abbiamo visto essa è infatti massima nelle giovani donne, tanto più se precarie.

Il **carico sociale** vede una determinazione più forte, come ovvio, nelle donne con figli (e in proporzione al loro numero), nelle donne con più basso titolo di studio, nel settore del commercio e nelle precarie over 40. E' abbastanza agevole rintracciare il profilo delle donne più esposte, generalmente lavoratrici più povere, serializzate e meno tutelate. Anche in questo caso è evidente che il carico sociale si determina sulla base di fattori che esulano l'ambito del lavoro, ma il 'peso' del fardello, sia oggettivamente che soggettivamente, molto ha a che vedere con il modo in cui il lavoro si armonizza con le incombenze della riproduzione.

Il **carico esistenziale**, infine, non sembra reagire alle variabili indipendenti assunte nel set dell'analisi, se non (negativamente) con la presenza del part-time. La spiegazione si può ricercare nel fatto che la lavoratrice part-time può trovarsi più facilmente sgravata, nel suo budget esistenziale, quanto meno di una parte che inerisce alla pesantezza dell'impegno lavorativo. Una donna lavorativamente più 'leggera' è anche una donna alleviata da una certa quota di preoccupazioni vitali.

Ma l'aspetto che più risalta dall'analisi di regressione è la fortissima interdipendenza che c'è fra tutte e tre le dimensioni del carico. Carico ergonomico e carico sociale sono avvinti in una sorta di spirale il cui risultato è quello di un aumento della pressione esistenziale. L'insoddisfazione lavorativa, ovvero la mancata realizzazione delle aspettative relate al lavoro, normative e professionali, acuisce (ed è acuita) da un oneroso carico sociale. Oltre una certa misura la lavoratrice esce sfibrata da questa convergenza maturando una condizione di atonia esistenziale. La difficoltà a vivere pienamente e con soddisfazione il 'doppio ruolo' è un potente incentivo alla depressione.

Risultati delle regressioni logistiche

	y1 = Carico Ergonomico				y2=Carico Sociale				y3=Carico esistenziale			
	B	S.E.	Sig	Exp(B)	B	S.E.	Sig	Exp(B)	B	S.E.	Sig	Exp(B)
Età												
<u>precaria 25-30 anni</u>												
precaria 31-40 anni	-0,095	0,364	0,794	0,909	0,174	0,327	0,595	1,190	-0,234	0,303	0,440	0,791
precaria 41-52 anni	-0,437	0,456	0,337	0,646	0,732	0,371	0,049	2,079	0,211	0,349	0,545	1,235
stabile 25-30 anni	-0,763	0,542	0,160	0,466	-0,067	0,448	0,881	0,935	0,132	0,394	0,738	1,141
stabile 31-40 anni	-0,478	0,358	0,182	0,620	-0,053	0,309	0,865	0,949	0,058	0,279	0,835	1,060
stabile 41-52 anni	-0,757	0,377	0,045	0,469	0,133	0,310	0,667	1,142	0,143	0,284	0,615	1,154
Titolo di studio			0,503				0,218				0,632	
<u>Laurea</u>												
Diploma media sup.	-0,182	0,256	0,477	0,833	0,222	0,184	0,228	1,249	0,218	0,180	0,225	1,244
Media inferiore	-0,544	0,356	0,127	0,580	0,487	0,239	0,042	1,627	0,071	0,242	0,768	1,074
Licenza elementare	-0,123	1,160	0,916	0,884	-0,160	0,871	0,854	0,852	-0,052	0,832	0,950	0,949
Settore di attività			0,000				0,175				0,910	
<u>Istituzionale</u>												
Produttivo	1,437	0,338	0,000	4,208	-0,154	0,224	0,491	0,857	-0,018	0,221	0,934	0,982
Commercio	1,271	0,342	0,000	3,563	-0,525	0,243	0,031	0,591	-0,166	0,238	0,486	0,847
Servizi	0,745	0,298	0,012	2,107	-0,244	0,189	0,197	0,783	-0,024	0,186	0,898	0,976
Tipologia di lavoro			0,007				0,168				0,026	
<u>Full time</u>												
Part time	0,774	0,247	0,002	2,168	0,225	0,170	0,186	1,252	-0,352	0,171	0,039	0,703
Multy time	0,299	0,301	0,320	1,349	0,368	0,212	0,082	1,445	0,191	0,203	0,347	1,211
Figli			0,000				0,000				0,947	
<u>Senza figli</u>												
1 Figlio	-1,058	0,301	0,000	0,347	1,214	0,224	0,000	3,367	0,031	0,211	0,882	1,032
2 Figli	-1,362	0,324	0,000	0,256	1,493	0,231	0,000	4,449	-0,078	0,220	0,724	0,925
3 o più figli	-1,380	0,540	0,011	0,252	2,241	0,352	0,000	9,405	0,032	0,344	0,925	1,033
Carico Ergonomico							0,000				0,000	
<u>Disagio pervasivo</u>												
Disagio Circoscritto					-0,477	0,251	0,057	0,620	-0,682	0,235	0,004	0,505
Disagio nullo					-1,039	0,242	0,000	0,354	-1,467	0,226	0,000	0,231
Carico Sociale			0,001								0,004	
<u>Alto</u>												
Medio-alto	0,043	0,352	0,902	1,044					-0,579	0,254	0,023	0,560
Medio-basso	-0,526	0,357	0,141	0,591					-0,792	0,250	0,002	0,453
Basso	-1,197	0,417	0,004	0,302					-0,969	0,279	0,001	0,380
Carico Emotivo			0,000				0,009					
<u>Alto</u>												
Medio-alto	-0,008	0,304	0,978	0,992	-0,361	0,259	0,164	0,697				
Basso	-1,159	0,294	0,000	0,314	-0,679	0,239	0,004	0,507				
Costante	-0,611	0,502	0,224	0,543	-0,508	0,367	0,166	0,602	1,096	0,376	0,004	2,992

Approfondimenti: Nota metodologica

Creazione dei profili

Il profilo di **carico ergonomico** è creato come indicatore somma di 27 variabili: autonomia dei compiti (d08); descrizione del proprio lavoro come pesante, stressante, noioso, ripetitivo, frustrante, demotivante, di bassa qualità (d09); esperienza di episodi di freddezza (e01), di scarsa comunicazione coi colleghi (e02), di rigida gerarchia (e03), mobbing (e04), di molestie sessuali (e05), di discriminazioni (e07), di aggressioni (e08), di competizione (e09); scarsa soddisfazione con i seguenti aspetti legati al lavoro: reddito o salario (g20_1), ore dedicate al lavoro (g20_2), orario di lavoro (g20_3), realizzazione professionale (g20_4), prospettive di carriera (g20_5), rapporti coi colleghi (g20_6), mansioni svolte (creatività, varietà, lavoro interessante) (g20_7), ferie (g21_08), possibilità di assentarsi per motivi familiari o di cura dei figli (g21_10), carico di lavoro (pesantezza) (g21_11), aggiornamento, formazione (g21_12), tipo di contratto (g21_13); percezione di insicurezza del suo attuale posto di lavoro (g36), scarsa soddisfazione della vita lavorativa (g40_1). Per ogni variabile è stato assegnato un punteggio ragionato rispetto alle diverse modalità di risposta, che è variato da 0 a 3. La sommatoria dei punteggi ottenuti ha assunto una variazione da 0 (nessun carico di disagio) a +40 (massimo disagio). Sulla base della distribuzione di frequenza della variabile somma, si è effettuato una classificazione in tre tipologie: “disagio pervasivo” per i punteggi da 20 a 40, “disagio circoscritto” per i punteggi da 11 a 19, “disagio assente” per i punteggi da 0 a 10;

Il profilo di **carico sociale** è creato invece come indicatore somma di altre 6 variabili: condizione di monoreddito della famiglia (b07), alto numero di ore dedicate alle occupazioni domestiche (h15), assenza di un compagno che aiuti in casa (per le coniugate o conviventi) (h16), forte pesantezza dei carichi di lavoro, in casa e fuori (h17), situazione economica della famiglia disagiata o con problemi a stare nella media (m01), sostegno da parte della rete familiare assente o quasi (m02).

Anche in questo caso, per ogni variabile è stato assegnato un punteggio ragionato rispetto alle diverse modalità di risposta, che è variato da 0 a 3. La sommatoria dei punteggi ottenuti ha assunto una variazione da 0 (nessun carico sociale) a +16 (massimo carico sociale). Sulla base della distribuzione di frequenza della variabile somma, si è effettuato una classificazione in quattro tipologie: “carico alto” per i punteggi da 10 a 16; “carico medio-alto” per i punteggi da 7 a 9; “carico medio-basso” per i punteggi da 4 a 6; “carico nullo” per i punteggi da 0 a 3.

Il profilo di **carico emotivo** infine è creato come indicatore somma di altre 9 variabili: preoccupazione verso il futuro in generale (m06), percezione che il futuro cambierà in peggio o che resterà ugualmente negativo (m08), condizione di pessimismo (m10), di stress (m11_1), sensazione di fatica a conciliare la famiglia e il lavoro (m11_2), desiderio di voler vivere senza stress, di avere più tempo per sé, di poter smettere di lavorare (m15m), scarsa soddisfazione della propria vita in generale (m16).

Regressione Logistica

L'equazione di regressione è lo strumento statistico più adeguato per controllare l'esistenza di effetti netti tra le variabili e per misurarne l'intensità.

In sostanza, in un modello di regressione si “fa finta” che il fenomeno osservato (Y) sia una funzione lineare di fattori esplicativi (x_1, x_2, \dots), e si stima la “quantità” di relazione esistente tra i fattori e il fenomeno stesso, tramite strumenti statistici.

In pratica, detto Y1 il fenomeno da studiare (ad esempio carico ergonomico pervasivo) e X1 e X2 due possibili fattori esplicativi che vogliamo controllare (ad esempio classe di età e titolo di studio),

si fa finta che $Y1$ sia uguale alla somma di $X1$ e $X2$, per ogni persona del campione, secondo la seguente formula:

$$Y1 = a + b1*X1 + b2*X2$$

La teoria statistica fornisce gli strumenti per stimare le quantità **b1** e **b2**, che misurano proprio l'effetto del fattore $X1$ e $X2$ sulla grandezza di $Y1$, l'uno al netto dell'altro. Nel modello di regressione possiamo quindi parlare di "effetto netto" del fattore sulla variabile, perché la pluralità dei possibili fattori causali viene tenuta sotto controllo da specifici calcoli statistici.

Entrando nel concreto della nostra analisi, abbiamo creato tre modelli di regressione logistica, riferiti ai tre profili di analisi (variabili dipendenti):

- Carico ergonomico di disagio lavorativo
- Carico sociale
- Carico esistenziale

Nel modello di regressione logistica, le variabili dipendenti possono essere viste, di volta in volta, come la probabilità p_j che gli intervistati appartenenti al segmento j abbiano un carico ergonomico pervasivo ($y1$), un carico sociale alto ($y2$), un carico esistenziale alto ($y3$).

Le variabili indipendenti ($x1$, $x2$, ecc.) che abbiamo inserito nei tre modelli per poterne controllare l'effetto netto sono: classe di età, divisa tra lavoratrici precarie e a tempo indeterminato, titolo di studio, settore di attività, tipologia di lavoro (full time, part time, ecc.), presenza di figli, carico ergonomico, carico sociale, carico emotivo.

La tabella in allegato mostra i parametri calcolati in fase di elaborazione. Il parametro β_0 si riferisce al logit di base, ovvero al logaritmo naturale del rapporto tra la probabilità di avere la caratteristica di Y piuttosto che non averla (nel caso del primo modello ad esempio la probabilità di avere "un carico ergonomico pervasivo" piuttosto che non averlo).

In tutti i modelli, il segmento di riferimento teorico a cui abbiamo fatto riferimento è costituito da giovani precarie di 25-30 anni, laureate, occupate nel settore Istituzionale, con un lavoro full time (tutto il giorno), senza figli, con un carico ergonomico pervasivo, un carico sociale alto e un carico emotivo alto².

Gli altri coefficienti β_j della regressione (colonna **B**) indicano gli effetti esercitati sulla variabile dipendente dai diversi livelli delle variabili indipendenti, al netto delle altre variabili. Il valore negativo del coefficiente indica che la modalità di riferimento riduce la probabilità di avere la caratteristica di Y ; al contrario, un valore positivo ne aumenta la probabilità. Quindi per vedere come influiscono le varie modalità sulla variabile dipendente, si esaminano i valori dei coefficienti corrispondenti.

La tabella in allegato mette in evidenza anche l'errore standard dei coefficienti β_j (colonna **S.E.**), il rapporto odd stimato (colonna **Exp(B)**) e soprattutto il livello di significatività della relazione tra le variabili (colonna **Sig**). In pratica se il valore della significatività è minore di 0,05, significa che c'è un'associazione significativa tra la variabile indipendente e la variabile oggetto di studio. In caso contrario, ovvero quando i valori dei coefficienti non sono significativamente diversi da zero, si può affermare che l'effetto esercitato dalla modalità corrispondente non sia sostanzialmente diverso da quello di riferimento (ad un livello di significatività del 95%). Pertanto, in questi casi si può escludere che ci sia un'associazione cogente tra la variabile indipendente e la modalità presa in esame.

² Ovviamente i tre profili sono stati inseriti ed esclusi dal modello a seconda che fossero la variabile dipendente o meno del modello.